



MANUALE INFORMATIVO dei RISCHI (ATTIVITA' ORDINARIA)



Azienda con sistema
gestionale certificato
secondo

UNI EN ISO 9001
Certificato n. K056

UNI EN ISO 14001
Certificato n. A060

BS OHSAS 18001
Certificato n. S062

Partner

OSSIF



**N.B.: Il presente fascicolo deve essere letto attentamente!
conservato e consultato ad ogni necessità.**

IMPI S.R.L.

25047 DARFO B.T.

(Brescia)

via Aria Libera, 68

Tel. 0364.531652 r.a.

Fax 0364.533441

www.impisrl.it

PEC: impisrl@servizipec.com

e-mail: info@impisrl.it

INDICE del FASCICOLO:

1. INTRODUZIONE.....	3
2. SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE AZIENDALE	3
3. CARTELLONISTICA.....	3
4. LUOGHI di LAVORO.....	4
5. ATTREZZATURE di LAVORO.....	6
6. LAVORO NOTTURNO.....	6
7. LAVORO ISOLATO.....	6
8. CAMPI ELETTROMAGNETICI	7
9. RADIAZIONI IONIZZANTI e NON IONIZZANTI	8
10. RISCHIO BIOLOGICO.....	8
11. ATTREZZATURE MUNITE di VIDEOTERMINALI.....	9
12. SOSTANZE PERICOLOSE: AMIANTO	10
13. ATMOSFERE ESPLOSIVE "ATEX"	10
14. AGENTI CHIMICI.....	11
15. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	14
16. RUMORE	15
17. VIBRAZIONI	16
18. LUOGHI CONFINATI	16
19. STRESS LAVORO CORRELATO.....	17
20. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	18
21. ELETTRICITA'	20
21. CADUTA dall'ALTO	21
22. UTILIZZO di ASCENSORI	21
23. PUNTURE, TAGLI e FERITE	21
24. AGENTI CANCEROGENI e MUTAGENI	22
25. RISCHIO RAPINA.....	22
26. RISCHIO "COVID 19"	23
27. LAVORATORI STRANIERI	26
28. LEGIONELLA	27
29. PRIMO SOCCORSO	27
30. EMERGENZE.....	29
31. NORME di COMPORTAMENTO GENERALE	32
32. RILEVAZIONE " QUASI - INCIDENTI "	35

Redazione/emissione	Approvazione	Data	Revisione
R.S.P.P.	Di.Amm.	01/08/2023	04

1. INTRODUZIONE

Le disposizioni di Legge sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro impegnano il Datore di Lavoro a rendere edotti i propri dipendenti dei rischi generici e specifici cui sono esposti ed a portare a Loro conoscenza le norme essenziali.

Questo manuale informativo dei rischi ha la funzione di portare a conoscenza degli operatori i potenziali rischi presenti negli ambienti di lavoro introducendo le primarie tecniche e regole di buona condotta operativa.

In particolare vuole avere la possibilità di dettare comportamenti richiesti non solo dalla Legge, ma anche dalla logica tecnica durante le fasi operative, prestando particolare attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori.

2. SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE AZIENDALE

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 36 del D.lgs. n.81 del 9 aprile 2008, Vi comunichiamo che le figure aziendali individuate sono le seguenti:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: Sig.ra Cristina Puglioli

Principali Addetti alla lotta contro l'incendio*:
Sig. Regis Cotti
Sig. Giuseppe Paderni

Principali Addetti al Primo Soccorso*:
Sig. Regis Cotti
Sig. Giuseppe Paderni
Sig. Giuseppe Simonetti

Rappresentante dei Lavoratori:
Sig. Giuseppe Paderni
Sig.ra Mariella Bonetti
Sig. El Adraoui Bouchaib

Medico Competente: Dott. Manlio Milano

*L'elenco completo e aggiornato è disponibile presso la Sede Aziendale

3. CARTELLONISTICA

Gli addetti al servizio alle dipendenze di IMPI SRL operano in luoghi di lavoro di proprietà di Terzi. In ognuno di questi luoghi di lavoro possono essere esposti vari cartelli di **SICUREZZA**. Di seguito indichiamo le categorie di segnaletica più frequentemente utilizzata.

CARTELLI di DIVIETO - Contengono un DIVIETO -

- forma rotonda
- pittogramma nero su sfondo bianco, bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con inclinazione di 45°) in colore rosso.



DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE

VIETATO FUMARE O
USARE FIAMME LIBERE

VIETATO FUMARE

VIETATO SPEGNERE
CON ACQUA

VIETATO L'ACCESSO
AI PORTATORI DI
STIMOLATORE
ELETTRICO CARDIACO
(PACE-MAKER)

VIETATO
GETTARE SOLVENTI
E SOLUZIONI ACQUOSE
NEGLI SCARICHI

VIETATO MANGIARE,
BERE E FUMARE

CARTELLI ANTINCENDIO - Contengono informazioni ANTINCENDIO -

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo rosso.



ESTINTORE

TELEFONO PER GLI
INTERVENTI ANTINCENDIO

PULSANTE DI ALLARME
ANTINCENDIO

LANCIA ANTINCENDIO

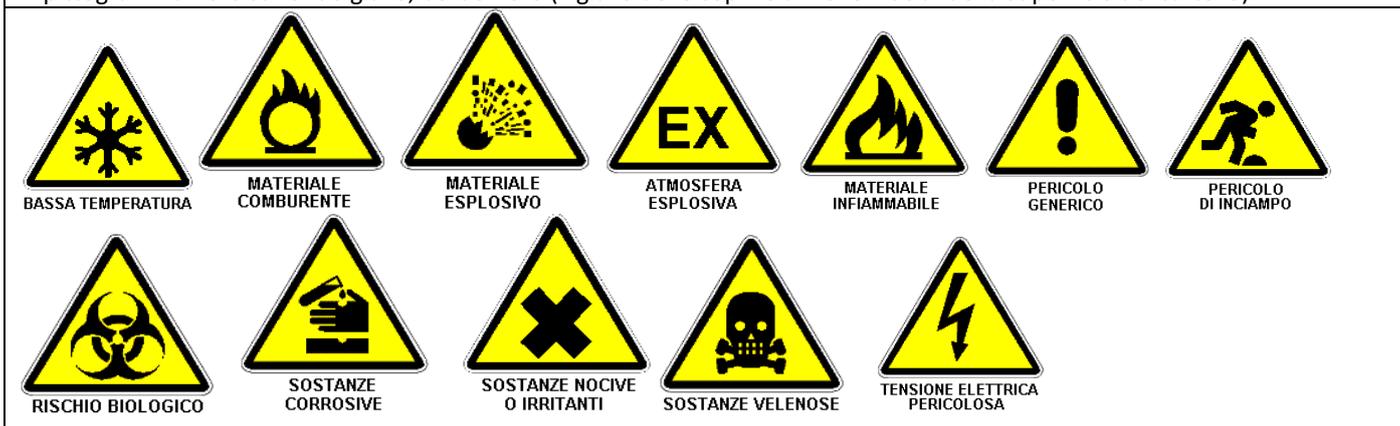
ATTACCO VV.FF.

SCALA ANTINCENDIO

DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello di informazione
addizionale da aggiungere
a quelli che precedono)

CARTELLI di AVVERTIMENTO - Indicano un PERICOLO -

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



CARTELLI di PRESCRIZIONE - Indicano un OBBLIGO -

- forma rotonda;
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



CARTELLI di SALVATAGGIO

- Sono usati per informazioni generali di sicurezza, salvataggio, soccorso -



ALTRA SEGNALETICA

Di norma, all'interno dei luoghi di lavoro sono utilizzati nastri o colori a terra per delimitare le aree di accesso, stazionamento o transito del personale o delle macchine eventualmente in movimento all'interno dell'area. In caso di delimitazione delle aree, le indicazioni a terra sono spesso associate a cartellonistica del tipo sopra evidenziata. I percorsi pedonali possono essere accompagnati, sempre a terra, dal simbolo del pedone.



4. LUOGHI di LAVORO

I primi rischi presenti durante un'attività lavorativa derivano principalmente dal luogo di lavoro stesso, dalla morfologia e destinazione dell'ambiente, dalle lavorazioni presenti, dal personale presente. Di seguito elenchiamo i rischi principali presenti:

- **INCIAMPO e SCIVOLAMENTO / URTI contro SPIGOLI e OSTACOLI / CADUTA dalle SCALE FISSE**

Statisticamente il rischio di inciampo e scivolamento è una delle più frequenti cause d'infortunio. Tutti gli operatori saranno

tenuti ad operare in modo sicuro evitando di causare possibili fonti di rischio per se stessi e per altre persone presenti negli ambienti di lavoro. Pertanto, durante l'attività si devono sempre prendere in considerazione alcuni semplici, ma fondamentali accorgimenti:

- verificare che nell'ambiente sia presente un buon livello di luminosità e visibilità;
- non posizionare l'attrezzatura e/o i macchinari in corrispondenza dei passaggi principali e lungo i percorsi d'emergenza;
- posizionare gli specifici cartelli di "pericolo pavimento bagnato" durante le operazioni di lavaggio pavimenti;
- fare uso del corrimano durante la salita e la discesa di scale o rampe;
- prestare attenzione durante i movimenti evitando di urtare contro spigoli/ostacoli presenti;
- prestare attenzione alla presenza di cavi, canaline a pavimento, torrette elettriche, ecc., che possono essere posizionate sul pavimento;
- non correre e prestare attenzione ad eventuali dislivelli del piano di calpestio (es: sconnessioni, buche, cordoli).

I pavimenti duri (es. marmo, ceramica, ecc..) quando sono bagnati diventano particolarmente scivolosi. Si raccomanda pertanto, dopo aver eseguito l'operazione di lavaggio dei pavimenti, di aspettare l'asciugatura degli stessi prima di transitarvi. Nel caso vi sia la necessità di attraversare i pavimenti ancora bagnati prestare la massima attenzione lungo il tragitto. Prima di iniziare l'operazione di lavaggio dei pavimenti posizionare i cartelli di pericolo "pavimento bagnato" in prossimità degli ingressi dell'ambiente; detti cartelli dovranno essere rimossi quando il pavimento risulterà asciutto.

Durante il tragitto lungo le scale fisse dell'immobile si consiglia di:

- non avere entrambe le mani impegnate al fine di poter impugnare con una mano il corrimano;
- non trasportare lungo le scale pesi eccessivi. È consigliato suddividere il carico e procedere al trasporto in più fasi.
- durante il lavaggio delle scale (questa operazione deve essere eseguita retrocedendo dall'alto verso il basso) e non potendo utilizzare il corrimano (l'attrezzo per il lavaggio dei gradini è sempre impugnato con due mani), si dovrà prestare la massima attenzione all'appoggio dei piedi per evitare inciampi e successiva caduta;
- in ogni caso prestare sempre la massima attenzione nel percorrere le scale.

- **SCHIACCIAMENTO delle MANI**

Una possibile causa d'infortunio è lo schiacciamento delle dita tra ante di armadi, di cassettiere, di finestre, di porte, di cassonetti dei rifiuti, ecc.

Lo schiacciamento delle dita è principalmente dovuto ad un fattore di distrazione; per evitarlo è sufficiente **PRESTARE PIU' ATTENZIONE** durante le fasi di lavoro.

Il rifornimento di materiale igienico sanitario nei contenitori predisposti può essere causa di urti/schiacciamenti. Infatti durante la fase di rifornimento è necessario talvolta alzare il coperchio dei contenitori prima di effettuare il rifornimento e posizionare tale coperchio in modo sicuro impedirà ad esso di cadere e colpire le mani. Se pur di leggero peso potrebbe creare un danno alle mani. Pertanto prestate attenzione al posizionamento del coperchio durante le fasi di rifornimento.

- **AREE di TRANSITO**

Verificare sempre che i pavimenti non presentino irregolarità, che siano uniformi e che l'ambiente sia sufficientemente illuminato prima di iniziare la propria attività. Mantenere sgomberi i passaggi e mantenere pulite le superfici pavimentate. Prestare attenzione alla salita e discesa dalle scale bagnate e durante i periodi di pioggia/neve/gelate. Prestare attenzione durante l'attraversamento dei tragitti soggetti anche al transito di veicoli. Utilizzare l'abbigliamento ad alta visibilità avuto in dotazione ove previsto.

Attenersi sempre alle specifiche comunicazioni fornite dalle Committenti.

- **ELETTROCUZIONE**

L'elettrocuzione è un potenziale rischio presso tutti gli ambienti ove sono presenti impianti elettrici di qualsiasi genere.

Per quanto di nostra competenza dovremo prendere in considerazione alcuni semplici ma fondamentali accorgimenti:

- verificare l'integrità dei cavi elettrici e delle prese a muro prima di allacciare eventuali attrezzature all'impianto elettrico. In caso di malfunzionamento o visibile danneggiamento di cavi elettrici o prese a muro, non utilizzarli ed avvisare la persona responsabile dell'anomalia riscontrata al fine di sostituire immediatamente il componente danneggiato. Utilizzare solo cavi elettrici o prese a muro in buono stato;
- in caso di non corrispondenza tra la spina del macchinario e la presa a muro utilizzare esclusivamente gli adattatori che Vi sono stati forniti;
- prima di inserire o disinserire la spina delle attrezzature elettriche (aspiratori, battitappeto, ecc.) dalla presa e/o dalle prolunghette elettriche accertarsi che l'apparecchio sia spento (cioè che l'interruttore a bordo dell'apparecchio sia in posizione 0/OFF);
- staccare le spine dalle prese in modo corretto, evitando di tirare forzatamente il cavo elettrico;
- non pulire mai con acqua e/o prodotti liquidi le apparecchiature elettriche e gli accessori elettrici in tensione.

5. ATTREZZATURE di LAVORO

L'art. 69, comma 1, lett. a) D.Lgs. 81/2008 definisce attrezzatura di lavoro "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro".

Sono intese come **ATTREZZATURE MANUALI** tutte le attrezzature e beni di consumo che per il loro corretto utilizzo non necessitano di nessuna fonte di energia diversa dall'azione umana. Genericamente, senza prendere in considerazione la svariata gamma in base ai numerosissimi modelli, in funzione della tipologia, dei materiali di composizione, forma, colori, dimensioni, marca, elenchiamo: manici, scope, pale e palette, panni, spugne, garze, secchi, carrelli per il contenimento dei rifiuti, carrelli completi per il lavaggio del pavimento, flaconi, sacchi, tergovetro completi, deragnatori, velli, spazzoloni e spazzole, aste, telai e raschietti, scale portatili, trabattelli.



Sono intese come **MACCHINARI** tutte le attrezzature, utensili e impianti che per il loro corretto utilizzo necessitano di fonti di energia diversa dall'azione umana (es: batterie, elettriche, a scoppio). Genericamente, senza prendere in considerazione la svariata gamma in base ai numerosissimi modelli, in funzione della tipologia, dei materiali di composizione, forma, colori, dimensioni, marca, elenchiamo: battitappeto, aspiratori, aspirapolveri/liquidi, monospazzole, lucidatrici, lavasciuga (con uomo a terra e/o con uomo a bordo), spazzatrici (con uomo a terra e/o con uomo a bordo), erogatori di vapore, lavatrici, idropultrici, soffiatori, ecc.



In merito ai principali fattori di rischio dovuti dall'utilizzo di attrezzature è importante sottolineare le seguenti potenziali cause:

- presenza di elementi taglienti a cui prestare attenzione (es: raschietto)
- necessità di specifica formazione (es: utilizzo di macchinari specifici)
- necessità di corretta e periodica manutenzione (è vietato a tutti gli operatori di effettuare manutenzioni periodiche, sono consentite solo attività di pulizia e ordinaria manutenzione)
- corretto spostamento/carico e scarico dell'attrezzatura
- corretto funzionamento elettrico e buono stato dei cavi di alimentazione

6. LAVORO NOTTURNO

Per "periodo notturno" si intende l'intervallo di sette ore consecutive che ricomprendono l'arco temporale intercorrente tra le ore 24:00 e le ore 5:00 del mattino.

Lavoratore notturno è per definizione colui che svolge la propria attività durante il periodo notturno:

- per almeno tre ore al giorno in modo abituale e continuativo (lavoratore notturno orizzontale);
- per almeno tre ore per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco di un anno (lavoratore notturno verticale).

Lo svolgimento costante di lavoro notturno, sia interamente che a turni parzialmente notturni, comporta una maggiore usura delle energie psico-fisiche del lavoratore.



Le conseguenze generali del lavoro notturno sono principalmente di natura fisiologica e psicologica. Il fatto di lavorare di notte e dormire di giorno, infatti, comporta due tipi di fatiche: una è legata al fatto che il corpo lavora durante le ore in cui le capacità fisiche sono ridotte; l'altra risulta dalla necessità di dormire durante il periodo di attività del corpo. Questo aumenta il problema del sonno diurno, che non è sufficientemente ristoratore. Di conseguenza, il lavoro notturno è sempre più faticoso del lavoro diurno (in rapporto alla medesima durata del lavoro). Il sonno diurno non è soltanto più corto, ma molto sovente interrotto. I lavoratori notturni sono di conseguenza più facilmente sovraffaticati e non iniziano mai il loro lavoro riposati come i lavoratori diurni. Secondo alcuni studi, le principali conseguenze mediche e patologiche, vanno rintracciate nell'aumento della frequenza di affezioni gastrointestinali in particolare di gastriti o ulcere allo stomaco e al duodeno - visto che viene interrotta il fisiologico ritmo alimentare - e nel verificarsi di malattie nervose. E' stato constatato che il 65% circa delle malattie nervose compaiono nei lavoratori notturni (contro il 25% nei lavoratori diurni). Sono essenzialmente le turbe del sonno che conducono a gravi disturbi dell'insieme del metabolismo e dell'equilibrio ormonale. Tra le forme più caratteristiche della "sindrome da lavoro notturno" figurano la stanchezza, la mancanza di appetito, la difficoltà di concentrazione, e la sensazione di benessere generale è di gran lunga inferiore.

7. LAVORO ISOLATO

In via generale, è possibile definire "lavoratori solitari" e/o "lavoratori isolati" un lavoratore o una lavoratrice che svolgono un'attività senza una sorveglianza, un'interrelazione diretta o la presenza ravvicinata di altri soggetti. La condizione non è necessariamente permanente, può accadere che un lavoratore riceva un compito occasionale che deve essere svolto autonomamente e isolato, per un



periodo più o meno breve. In altri casi il compito può trasformarsi in solitario per effetto di cause esterne quali, per esempio, il protrarsi oltre il normale orario di lavoro.

Una circostanza assai comune si verifica presso alcune agenzie bancarie in cui gli addetti operano all'infuori degli orari di apertura di agenzie ed uffici. Altri lavori "particolari" possono risultare in apparenza non-isolati ma presentare difficoltà di comunicazione, di movimento o altre limitazioni segreganti o di impedimento visivo così importanti da determinare lo stesso effetto. All'aggettivo "solitario" è possibile associare anche altre condizioni di peculiarità quali il periodo notturno, il luogo remoto o di difficile accesso, alcuni agenti o fattori che possono rendere critica una situazione che è già in partenza speciale, la posizione geografica o territoriale, la non conoscenza dei luoghi, i fattori ambientali avversi.

Ove presente tale rischio, per la mitigazione dell'eventuale pericolo risulta di fondamentale importanza la presa visione da parti degli operatori delle Procedure dettate dal Committente, del Piano di Emergenza e l'indicazione dei numeri telefonici d'emergenza, la verifica della presenza dei presidi sanitari previsti, la verifica della presenza di mezzi di comunicazione, la partecipazione alle prove d'evacuazione e, se necessario, l'affiancamento di altro operatore.

8. CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'emissione di campi elettromagnetici può essere considerata una conseguenza del progresso e dello sviluppo tecnologico. In natura è presente un basso livello di radiazioni non ionizzanti prodotto dal sole, dall'atmosfera e dalla terra stessa.

Le attività umane che prevedono l'utilizzo dell'elettricità hanno introdotto nell'ambiente apparati ed impianti che, quando in esercizio, sono sorgenti di campo elettromagnetico il cui valore deve essere valutato affinché vengano rispettati i limiti di Legge.



Le principali sorgenti di campo elettromagnetico in ambiente esterno ad alta frequenza sono rappresentate dagli impianti radiotelevisivi e da quelli sempre più avanzati per la telefonia cellulare; sorgenti di campo a bassa frequenza sono, invece, il complesso delle linee e delle cabine elettriche, i videoterminali e gli elettrodomestici, ovvero tutti gli apparecchi alimentati dalla corrente elettrica.

Gli effetti sanitari correlati con l'esposizione ai campi elettromagnetici si distinguono in **effetti a breve termine** (o acuti) ed **effetti a lungo termine** (o cronici).

Gli effetti a breve termine sono correlati ad una esposizione di breve durata caratterizzata da elevati livelli di campo, mentre gli effetti a lungo termine sono correlati ad una esposizione di lunga durata caratterizzata da bassi livelli di campo. Per le frequenze estremamente basse gli effetti **a breve termine** sono principalmente quelli derivanti da stimolazione elettrica dei tessuti muscolari e nervosi, mentre per le radiofrequenze sono costituiti principalmente dagli effetti termici connessi al riscaldamento.

Gli effetti **a lungo termine** invece sono stati studiati da indagini epidemiologiche. Con specifico riferimento alla cancerogenicità occorre considerare le relative categorie indicate dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC):

- gruppo 1 (cancerogeni),
- gruppo 2A (probabilmente cancerogeni),
- gruppo 2B (possibilmente cancerogeni),
- gruppo 3 (non classificabili),
- gruppo 4 (probabilmente non cancerogeni).

I campi magnetici a frequenza estremamente bassa sono classificati "possibilmente cancerogeni" (gruppo 2B) già da diversi anni, mentre solo recentemente uno studio dello IARC classifica nel citato gruppo 2B anche i campi elettromagnetici a radiofrequenza associati all'uso personale di telefoni senza fili.

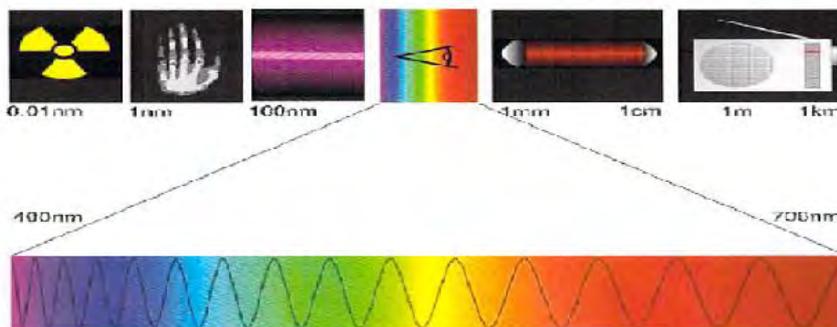
In particolare, lo studio sopra richiamato ha esaminato tre diverse categorie di esposizione:

- esposizioni professionali a radar e microonde,
- esposizioni ambientali associate a segnali radio, televisivi e di telecomunicazione in genere,
- esposizioni personali associate all'uso di telefoni senza fili.

Lo studio rileva "limitate" evidenze di cancerogenicità associata all'uso personale di telefoni senza fili, cioè delle evidenze positive da approfondire con ulteriori studi; mentre rileva "inadeguate" evidenze di cancerogenicità associata agli altri due tipi di esposizioni, cioè evidenze insufficienti a stabilire la presenza o l'assenza di una associazione causale fra esposizione e cancro.

Infatti, l'uso del telefonino personale causa un'esposizione umana più alta rispetto a quella dovuta ai campi elettromagnetici emessi dagli impianti, a causa della vicinanza all'antenna del telefonino. In attesa della disponibilità di ulteriori studi sul rischio da esposizione associata all'uso personale di telefoni senza fili, lo studio dello IARC ritiene importante adottare accorgimenti preventivi quali l'utilizzo di auricolari e di messaggi di testo, pertanto è opportuno promuovere una corretta educazione all'uso del telefono senza fili, con particolare attenzione agli utenti più giovani.

9. RADIAZIONI IONIZZANTI e NON IONIZZANTI



Le **RADIAZIONI IONIZZANTI**: sono tutte le radiazioni che coprono la parte dello spettro dai raggi gamma alla luce ultravioletta (raggi gamma, raggi x, raggi ultravioletti). Tali radiazioni hanno la capacità di penetrare all'interno della materia e modificarla. Durante l'esecuzione delle attività previste non è riscontrata la presenza di radiazioni ionizzanti.



Le **RADIAZIONI NON IONIZZANTI** sono forme di radiazioni elettromagnetiche - comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF)
- radiofrequenze (RF)
- microonde (MO)
- infrarosso (IR)
- luce visibile .



Durante l'esecuzione delle attività ordinariamente previste non sono riscontrate, oltre a quelle presenti naturalmente nell'ambiente (es: luce solare), radiazioni non ionizzanti che possano creare effetti negativi sulla salute.

10. RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio d'esposizione ad agenti biologici nelle attività eseguite comporta una **POTENZIALE ESPOSIZIONE**, ovvero le attività eseguite possono riportare la presenza di agenti biologici, ma solo come fatto episodico non volontario. Manca quindi il deliberato intento di farne oggetto dell'attività lavorativa.



Per esempio, nell'operazione di pulizia dei servizi igienici il rischio biologico non è escludibile a priori. **È OBBLIGATORIO l'utilizzo dei DPI (guanti) forniti.** Al termine dell'operazione di pulizia dei servizi igienici è sempre consigliato un accurato lavaggio delle mani. È invece sconsigliato strofinarsi parti del corpo con i guanti indossati, fumare, bere, mangiare durante le operazioni di pulizia. In caso si verificano situazioni di danno biologico (per esempio la puntura con una siringa usata) è fondamentale recarsi nell'immediato al Pronto Soccorso più vicino ed avvisare nel frattempo il Responsabile Aziendale.

Principalmente l'infortunio biologico di tipo occasionale, può avvenire nei seguenti modi:

- **INGESTIONE**: accidentale ingestione di agenti biologici infetti (es: mangiando cibo o fumando senza essersi accuratamente lavati le mani dopo essere stati a contatto con agenti biologici)
- **CONTATTO con MUCOSE**: accidentale contatto con occhi (es: in seguito a schizzi durante la pulizia di superfici sporche di agenti biologici)
- **CONTATTO con FERITE**: accidentale contatto con ferite aperte (es: in seguito a schizzi durante la pulizia di superfici sporche di agenti biologici)
- **PUNTURE e/o TAGLI**: accidentale puntura con siringhe infette o tagli/abrasioni con oggetti contaminati.

In **CASO** di **INFORTUNIO** per **CONTATTO** con **AGENTE BIOLOGICO**:

- 1) "RECARSÌ IMMEDIATAMENTE al PRONTO SOCCORSO PIU' VICINO"
Gli operatori sanitari del Pronto Soccorso interverranno secondo il Protocollo Sanitario definito.
- 2) "AVVISARE i propri RESPONSABILI e l'AZIENDA"

In ordine cronologico **avisare**:

- il responsabile aziendale dell'Unità Operativa;
- la sede aziendale al n. telefonico 0364/531652, oppure tramite e-mail : info@impisrl.it .

Successivamente sarete contattati dall'Ufficio Personale o dal Servizio Prevenzione e Protezione aziendale, per raccogliere tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'infortunio.

Rammentiamo inoltre quanto segue:

- **utilizzare sempre i DPI** prescritti e forniti dall'azienda verificandone l'integrità e l'eventuale scorta;
- curare l'igiene personale prima e dopo l'esecuzione delle attività previste;
- non mangiare, bere, fumare durante l'esecuzione delle attività;
- contattare il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale in caso si ritenga necessario avere ulteriori informazioni inerenti la sicurezza durante l'esecuzione delle attività;
- con guanti indossati e sporchi non impugnare maniglie/ maniglioni durante l'esecuzione delle attività;
- durante il sollevamento/spostamento dei "sacchi rifiuti", impugnare il sacco nella parte superiore, evitando di porre la mano sul fondo e sulla superficie laterale del sacco stesso;
- la raccolta delle siringhe va effettuata con specifica attrezzatura "pinza raccogli siringhe, avendo cura di porre la siringa negli specifici contenitori a disposizione".

11. ATTREZZATURE MUNITE di VIDEOTERMINALI

POSTAZIONE LAVORATIVA (ERGONOMIA)

La normativa fornisce specifiche indicazioni in merito:

- al posto di lavoro, che deve essere ben dimensionato, illuminato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi;
- al piano di lavoro, che deve avere una superficie poco riflettente, deve essere di dimensione sufficiente a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio;
- al supporto per i documenti, che deve essere stabile e regolabile, deve essere collocato in modo tale da ridurre i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi;
- allo spazio di lavoro, che deve essere sufficiente e permettere ai lavoratori una posizione comoda;
- al sedile di lavoro, che deve essere stabile, deve permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda, deve essere del tipo ed avere dimensioni adatti alla persona che lo deve utilizzare, deve avere altezza regolabile e schienale regolabile in altezza ed inclinazione;
- al poggiapiedi che sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderano.



Dovranno comunque essere rispettati tutti requisiti di sicurezza relativi alle attrezzature munite di videoterminale previsti nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 " Prescrizioni minime per posti di lavoro muniti di videoterminale".

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione dell'ambiente di lavoro, sia essa naturale o artificiale, influenza con la sua qualità e quantità lo stato di salute degli occupanti l'ambiente, la prestazione visiva e la sicurezza sul lavoro. Il sistema di illuminazione, nel suo complesso, deve essere progettato in modo da fornire le prestazioni desiderate, in funzione delle attività che si svolgono nel locale ed in armonia con il locale stesso. Ciò significa prevedere una favorevole distribuzione delle luminanze e dei contrasti nell'ambiente, tenendo inoltre in dovuto conto l'illuminazione sui piani orizzontali e verticali ed i loro rispettivi rapporti.

Un posto di lavoro con il VDT interessa in genere tre compiti visivi:

- lettura di testi sullo schermo;
- ricerca di lettere e/o simboli sulla tastiera;
- lettura di testi accanto allo schermo o alla tastiera.

Pertanto le condizioni di illuminamento ambientale devono prendere in considerazione le caratteristiche richieste perché schermo, tastiera e testo scritto consentano una corretta prestazione visiva.

PAUSE ed ORGANIZZAZIONE del LAVORO

La tutela del lavoratore che utilizza videoterminali è ulteriormente rafforzata dalla norma che stabilisce il diritto ad usufruire di una interruzione della sua attività attraverso delle pause o cambiamento di attività. Le disposizioni che riguardano le modalità di effettuazione delle pause precisano che ogni lavoratore addetto all'utilizzo di videoterminale debba effettuare almeno 15 minuti di pausa/cambio di attività ogni 2 ore trascorse di fronte ad un videoterminale.

I lavoratori non possono rinunciare ad esse e non possono essere cumulate e poi godute alla fine della giornata lavorativa. Se poi il lavoratore presenta delle patologie particolari all'apparato visivo accertate dal medico competente, potrà stabilire con l'azienda tempi di interruzione diversi oppure concordare di effettuare una "pausa attiva", cioè lo svolgimento di un'altra

attività lavorativa senza l'impiego di VDT, senza il movimento continuo delle braccia e delle mani, e senza l'assunzione di una postura uguale a quella tenuta lavorando ad un videoterminale.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La Legge prevede inoltre che un lavoratore addetto ai VDT debba essere sottoposto a visita medica di controllo ogni 2 anni se presenta delle limitazioni o, se ha un'età superiore ai 50 anni, ogni 5 anni in condizioni di normalità visiva o con età inferiore ai 50 anni.

12. SOSTANZE PERICOLOSE: AMIANTO

L'amianto è un minerale naturale a struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati e alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli. Si ottiene a seguito di un'attività estrattiva, e il suo nome deriva dalla parola Asbesto che tradotto significa "che non si spegne mai". La sua composizione chimica è variabile ed è costituita appunto da fasci di fibre molto fini tanto che in un centimetro lineare si possono allineare fianco a fianco 335.000 fibrille di amianto paragonato alla quantità di 250 capelli per il solito spazio di un centimetro, fa capire quanto siano sottili.



La pericolosità dell'amianto consiste, infatti, nella capacità che il materiale ha di rilasciare fibre potenzialmente **inalabili dall'uomo, fibre che hanno la caratteristica di dividersi in senso longitudinale anziché trasversale come le altre tipologie di fibre. I materiali più pericolosi sono ovviamente quelli contenenti amianto friabile**, il cemento-amianto (o Eternit) ha una pericolosità molto inferiore dato che le fibre al suo interno sono presenti in misura dal 10% al 15%, rispetto ai materiali friabili che possono arrivare anche al 100 % di presenza di fibre. La sua pericolosità è comunque legata allo stato di conservazione. Non sempre l'amianto, però, è pericoloso; lo è sicuramente quando può disperdere le sue fibre nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi tipo di sollecitazione meccanica, eolica, da stress termico, dilatamento di acqua piovana. Per questa ragione il cosiddetto amianto friabile che cioè si può ridurre in polvere con la semplice azione manuale è considerato più pericoloso dell'amianto compatto che per sua natura ha una scarsa o scarsissima tendenza a liberare fibre.

Generalmente c/o gli ambienti di lavoro ove la Signoria Vostra presta servizio non è rilevata la presenza di amianto. Tuttavia, in caso di comprovata presenza saranno adottate tutte le misure preventive necessarie al mantenimento della salute e sicurezza di ogni lavoratore.

13. ATMOSFERE ESPLOSIVE "ATEX"

Si intende per "**atmosfera esplosiva**" una miscela di aria e di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri (art. 288, D. Lgs. 81/08) . In tale atmosfera esplosiva, dopo l'accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta. E' sufficiente che in un'attività siano presenti, durante le normali condizioni di lavoro, o accidentalmente, sostanze combustibili e/o infiammabili miscelate con l'aria nelle giuste proporzioni (miscelazione compresa nel campo di esplosività) per determinare una possibile presenza di atmosfere esplosive.



La sicurezza nei luoghi di lavoro con pericolo di esplosione è regolamentata, a livello europeo, da due direttive comunemente denominate **ATEX**. Il rischio di esposizione ad atmosfere esplosive è ritenuto tipico dell'industria chimica o energetica per la presenza di numerosi materiali (gas, vapori, nebbie o polveri) notoriamente riconosciuti come **infiammabili o instabili**. Nella realtà materiali di uso comune, addirittura domestico, in condizioni sfavorevoli possono dar luogo a esplosioni: farina, segatura, zucchero, polveri di rifiuti domestici, per non parlare dei combustibili di largo uso, come gas di petrolio liquefatto, gas naturale e carburanti per autotrazione.

La normativa **ATEX** è una direttiva europea che richiede a tutti i Datori di Lavoro di controllare i rischi relativi all'esplosione di alcune atmosfere. Per questo è necessaria una valutazione del rischio di esplosione negli ambienti di lavoro per consentire l'individuazione di tutti i luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive e dotarsi così dei mezzi e/o delle procedure per evitare le esplosioni.

Alcuni esempi di attività potenzialmente soggette alle disposizioni del Titolo XI del D.Lgs. 81/08 (rischio esplosione) sono:

- Alimentari: stoccaggio e lavorazione di cereali, farine, zucchero
- Industria tessile: filatura
- Falegnamerie, lavorazione del legno
- Industria chimica e petrolifera
- Industria farmaceutica
- Industria metallurgica
- Stoccaggi di carburante gassoso, liquido, solido. Depositi di gas naturale o di GPL
- Impianti di compressione o decompressione di gas combustibili
- Produzione e stoccaggio di vernici, smalti, coloranti
- Carrozzerie
- Distillerie, produzione di alcolici

- Aree destinate al rifornimento carburante

Oltre al rischio vero e proprio derivante dai potenziali rischi ambientali, ove è prevista la fase di ricarica di macchinari a batteria (muletti a batterie, lavasciuga a batteria, moto spazzatrici a batteria) si dovrà tenere in considerazione la formazione di atmosfere esplosive dovute alla presenza di gas che generalmente si creano durante la fase di ricarica delle stesse.

Riportiamo di seguito alcuni **divieti c/o gli ambienti ATEX**:

- divieto di fumo
- divieto d'utilizzo di fiamme libere e di macchinari elettrici o che possano essere fonte d'innesco di scintille
- divieto di utilizzo di cellulare

14. AGENTI CHIMICI

In qualsiasi luogo Voi lavorate è probabile che possiate essere a contatto con materiali che potrebbero dimostrarsi pericolosi.

Quindi, se lavorate a contatto con queste sostanze è importante che le sappiate riconoscere in modo tale da sapere quali precauzioni prendere nella loro manipolazione e come comportarsi in caso di infortunio.

Un prodotto si definisce pericoloso quando può avere effetti nocivi sulla salute degli organismi viventi. Alcuni infortuni sul lavoro sono legati all'infiammabilità della sostanza, alla sua capacità di esplodere in determinate circostanze o alla sua corrosività. Altri sono dovuti alla esposizione di breve durata a sostanze altamente tossiche (intossicazione acuta). L'esposizione prolungata nel tempo a sostanze pericolose può inoltre provocare l'instaurarsi di patologia croniche a volte invalidanti.

A partire dal 1 Giugno 2015 il Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (CLP) è la sola normativa vigente per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche e delle miscele. Il Regolamento CLP sostituisce integralmente la normativa precedente, con obblighi generalmente simili. In particolare il metodo di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche introdotto fa riferimento al sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS dell'ONU). Il CLP richiede alle società di classificare, etichettare e imballare le loro sostanze chimiche pericolose in modo appropriato prima di immetterle sul mercato, a garanzia della sicurezza di lavoratori e consumatori.

Di seguito riportiamo il significato primario dei pittogrammi:



Riepiloghiamo nella seguente tabella la corrispondenza, l'etichettatura e la tipologia di pericolo:



Tabella di stoccaggio prodotti nello stesso ambiente:

	 FACILMENTE INFIAMMABILE	 ESPLOSIVO	 COMBURENTE	 MOLTO TOSSICO / TOSSICO	 NOCIVO
 FACILMENTE INFIAMMABILE	SI	NO	NO	NO	SI
 ESPLOSIVO	NO	SI	NO	NO	NO
 COMBURENTE	NO	NO	SI	NO	CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI
 MOLTO TOSSICO / TOSSICO	NO	NO	NO	SI	NO
 NOCIVO	SI	NO	CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI	SI	SI

MODALITÀ di LETTURA della TABELLA e AZIONI CONSEGUENTI:

SI: è possibile posizionare i prodotti con le due tipologie di etichetta vicini, anche sullo stesso ripiano

NO: è necessario non posizionare vicino i prodotti con le due tipologie di etichetta e, se possibile, posizzarli su ripiani distanti

NOTA: i prodotti nocivi, tossici e molto tossici sono da posizionare su ripiani più bassi del livello delle spalle dell'operatore.

VIE di ASSORBIMENTO

L'assorbimento delle sostanze pericolose può avvenire da parte dell'organismo, attraverso tre vie:

INGESTIONE (APPARATO DIGESTIVO)

L'ingestione può essere accidentale (per esempio quando si versano prodotti pericolosi in recipienti destinati a bevande), oppure dovuta a scarsa igiene da parte del lavoratore. E' necessario, per esempio, lavarsi le mani dopo aver utilizzato sostanze pericolose e prima di mangiare.



INTRODUZIONE ATTRAVERSO i POLMONI (VIE RESPIRATORIE)

Nell'ambiente di lavoro possono essere presenti molte sostanze sotto forma di vapori, nebbie, ecc. In tali condizioni esse vengono respirate insieme all'aria e riescono a penetrare fino ai polmoni. E' necessario quindi assicurare un'adeguata ventilazione dei locali e proteggersi con appositi dispositivi di protezione individuale.



INTRODUZIONE ATTRAVERSO la PELLE (VIE CUTANEE)

La pelle rappresenta una difesa per l'organismo, una barriera difficile da superare.

Ciò nonostante in molti casi si verifica un assorbimento di sostanze pericolose che sono successivamente diffuse all'interno dell'organismo. La pelle, le mucose e gli occhi sono molto delicati nei confronti di sostanze corrosive (acidi, alcali, ecc.)



D.P.I (DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE)

In relazione alla tipologia dei prodotti chimici utilizzati durante lo svolgimento dell'attività è necessario indossare i guanti. Si ricorda che l'utilizzo corretto dei guanti in dotazione è **obbligatorio** durante le attività che comportano l'impiego di prodotti chimici.

Le principali regole per un corretto uso sono:

- Non utilizzare guanti rotti, prima di indossarli controllatene l'integrità.
- Indossare i guanti con mani asciutte e pulite.
- Pulire i guanti dopo l'utilizzo per eliminare eventuali rimanenze del prodotto e/o residui vari.
- Mantenere i guanti lontano da fonti di calore.
- Conservare la confezione nel caso fossero necessarie ulteriori informazioni.
- Segnalare tempestivamente all'azienda qualsiasi difetto o inconveniente riscontrato.
- In caso di allergie accertate avvisare il responsabile.
- Non consumare bevande e/o alimenti con i guanti indossati.
- È buona regola, a lavoro ultimato, lavarsi sempre le mani.
- Non restare senza guanti, ma procedere richiedendone la scorta anticipatamente.

REGOLE da RISPETTARE per RIDURRE i RISCHI di INFORTUNIO

Di seguito vi vengono indicate alcune delle regole fondamentali per salvaguardare la Vostra salute e quella degli altri quando usate sostanze pericolose:

Conoscere i pericoli ed essere consci delle reazioni delle varie sostanze chimiche con cui lavorate; conoscere e seguire con prudenza tutte le procedure di lavorazione, immagazzinamento, trasporto e smaltimento; conoscere le procedure di pronto intervento in caso di esposizione a tali sostanze.

Evitare scorciatoie. L'uso di soluzioni sbrigative per risparmiare tempo o lavoro può causare seri danni. Impiegare tutto il tempo necessario rende il lavoro più sicuro.

Effettuare controlli quando avete dubbi. Fare domande, Leggere per avere più informazioni e prestare attenzione alle condizioni ambientali del Vostro luogo di lavoro.

Verificare lo stato di conservazione degli imballaggi e dei recipienti per scoprire ed impedire eventuali perdite. Fare attenzione ad eventuali fonti d'infiammazione.

Conservare i prodotti chimici soltanto in recipienti idonei muniti di etichette appropriate. Non travasare mai tali sostanze in bottiglie o altri recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di limonata o di birra: abitudini del genere provocano ogni anno gravi infortuni. E' preferibile conservare le sostanze pericolose in locali chiusi a chiave.

Non miscelare mai tra di loro i prodotti: alcune sostanze pericolose non sono compatibili con altre e non devono essere combinate o mescolate. Per esempio, gli acidi reagiscono violentemente e generano calore quando sono combinati tra loro. Leggete le istruzioni del produttore o consultate la scheda di sicurezza. Trovate indicazioni specifiche sulle combinazioni e le miscele per agire in condizioni di sicurezza.

Durante le operazioni di travaso di prodotti chimici da un contenitore all'altro per procedere alle operazioni di pulizia, eseguire l'operazione sopra un idoneo recipiente in modo da evitare spandimento al suolo. In caso di spandimento provvedere immediatamente alla pulizia con le attrezzature necessarie in relazione al tipo di prodotto che è stato utilizzato, secondo le procedure aziendali. Inoltre durante le operazioni di travaso prestare la massima attenzione al fine di evitare schizzi di prodotto che potrebbero investire la persona con particolare rischio per gli occhi. A tal proposito, in fase di travaso, indossare sempre gli occhiali di protezione ricevuti in dotazione dall'azienda.

Evitare qualsiasi contatto con la bocca. Non mangiare, non bere, non fumare quando utilizzate o vi trovate in luogo in cui si impiegano sostanze pericolose.

Lavorare attentamente. Seguire le procedure di lavoro e le norme di sicurezza indicate dal Vostro responsabile. Evitare qualsiasi contaminazione attraverso la pelle. Proteggere le parti esposte del corpo con indumenti individuali di protezione (grebbiuli, guanti, occhiali, visiere, ecc..)

Osservare con cura le norme d'igiene personale: lavarsi le mani. Togliere guanti e indumenti di lavoro sporchi prima di mangiare. Curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.

Non utilizzare guanti rotti. Procedere sempre prima dell'attività lavorativa alla verifica dell'integrità dei guanti. Cambiarli in caso di guanti rotti. Verificare sempre la disponibilità di un paio di guanti di riserva.

Avvisare il responsabile in caso di allergie accertate ai guanti. Il responsabile provvederà alla sostituzione dei guanti, fornendo guanti idonei.

In caso di **contatto con prodotti chimici** sciacquarsi abbondantemente con acqua.

In caso di infortunio dovuto all'utilizzo di prodotti chimici, portare con sé la scheda di sicurezza relativa al prodotto (presente sul luogo di lavoro) e mostrarla al personale addetto al Soccorso.

EFFETTI INDESIDERATI a CAUSA di PRODOTTI CHIMICI

E' importante che conosciate i pericoli derivanti dall'uso di alcune sostanze.

L'essere esposti a sostanze pericolose può:

- Provocare capogiri
- Provocare dolori di stomaco
- Irritare gli occhi, il naso, la gola
- Provocare irritazioni cutanee
- Causare invalidità temporanee o permanenti
- Portare a conseguenze fatali

L'uso improprio di sostanze pericolose può causare anche seri incidenti, compresi incidenti che potrebbero danneggiare le attrezzature e causare seri danni.

Le sostanze pericolose usate in modo improprio possono causare danni irreparabili all'ambiente circostante come l'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

A seguito della specifica valutazione del rischio chimico l'azienda fornisce per la Vostra mansione esclusivamente prodotti chimici che secondo la normativa vigente comportano **"rischio irrilevante per la salute"**.

15. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Per radiazioni ottiche si intendono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse.

Queste, ai fini protezionistici, sono a loro volta suddivise in:

Radiazioni ultraviolette: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);

Radiazioni visibili : radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;

Radiazioni infrarosse: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1 – 1 mm).

Le sorgenti di radiazioni ottiche possono inoltre essere classificate in coerenti e non coerenti.

Le sorgenti "coerenti" di radiazioni ottiche artificiali emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi e i massimi delle radiazioni coincidono), e sono generate da LASER, mentre le sorgenti "non coerenti" di radiazioni ottiche artificiali emettono radiazioni sfasate e sono generate da tutte le altre sorgenti non LASER e dal Sole.

Tutte le radiazioni ottiche non generate dal Sole (radiazioni ottiche naturali) sono di origine artificiale, cioè sono generate artificialmente da apparati e non dal sole.

La tipologia di effetti associati all'esposizione a ROA (radiazioni ottiche artificiali) dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente, mentre dall'intensità dipendono sia la possibilità che questi effetti si verifichino sia la loro gravità.

L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze dannose come ad esempio (fotocheratite, congiuntivite, lesione della retina e della cornea).

Oltre ai rischi per la salute dovuti all'esposizione diretta alle radiazioni ottiche artificiali esistono ulteriori rischi indiretti da prendere in esame quali:

- sovraesposizione a luce visibile: disturbi temporanei visivi, quali abbagliamento, accecamento temporaneo;

- rischi di incendio e di esplosione innescati dalle sorgenti stesse e/o dal fascio di radiazione;

e ulteriori rischi associati alle apparecchiature/lavorazioni che utilizzano ROA quali stress termico, contatti con superfici calde, rischi di natura elettrica, di esplosioni od incendi come nel caso di impiego di LASER di elevata potenza etc.

Di seguito, a titolo esemplificativo, elenchiamo alcune delle principali sorgenti di radiazioni ottiche artificiali che possono comportare rischi per occhi e/o cute: archi elettrici di saldatura elettrica, lampade particolari (germicide, per fototerapia, per fotoindurimento, per fotoincisione, scialitiche da sala operatoria, ad alogenuri, abbronzanti), corpi incandescenti, riscaldatori radiativi a lampade, laser. etc.).

Generalmente presso gli ambienti di lavoro ove la S.V. presta servizio non è rilevata la presenza di radiazioni ottiche artificiali. Tuttavia, in caso di comprovata presenza saranno adottate tutte le misure preventive necessarie al mantenimento della salute e sicurezza di ogni lavoratore.



Tutte le attrezzature fornite da IMPI SRL per l'esecuzione delle attività inerenti la Vostra mansione, comportano alla Vostra persona un livello di esposizione al rumore inferiore ai "livelli inferiori di esposizione" riferiti alla normativa vigente.

Tuttavia è opportuno sapere che:



COSA E' il RUMORE

I suoni sono provocati da una variazione della pressione dell'aria sull'orecchio. Tali variazioni sono avvertite dalla membrana del timpano e trasmesse attraverso la parte dell'orecchio più interna alle cellule nervose che trasformano tali oscillazioni in sensazioni uditive. Molto spesso l'attività umana è responsabile dei suoni sgradevoli che nel linguaggio comune vengono indicati con il termine "rumore".

ELEMENTI CARATTERISTICI

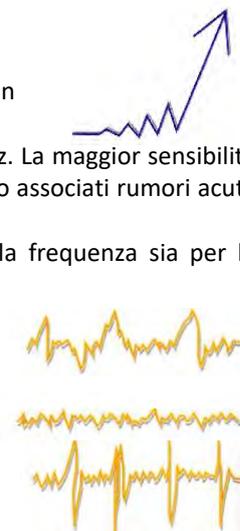
I suoni ed i rumori si propagano nell'aria sotto forma di onde. Il numero di onde che passano in un punto ogni secondo viene indicato con il termine di frequenza e misurato in Hertz (HZ).

L'orecchio dell'uomo riesce a percepire suoni o rumori con frequenze comprese fra 20 e 20.000 Hz. La maggior sensibilità si ha per frequenze comprese fra i 2.000 e i 5.000 Hz. Alle frequenze più alte (2.000-4.000 Hz) sono associati rumori acuti, mentre alle frequenze più basse (250 o meno) sono associati i rumori più cupi.

Nelle attività industriali si riscontrano diverse tipologia di rumori che si differenziano sia per la frequenza sia per la modalità con cui vengono prodotti.

In particolare si riscontrano rumori di tipo:

- STABILE, se è praticamente lo stesso per tutto il tempo
- VARIABILE, quando varia in modo evidente per esempio in relazione alla discontinuità della lavorazione
- IMPULSIVO, quando è formato da eventi di breve durata ma di grande intensità (colpo di fucile, martellata, ecc..) Questo tipo di rumore possiede una maggiore pericolosità.



Per queste caratteristiche la misura del rumore deve essere effettuata con strumenti particolari (fonometri) in grado di calcolare nel tempo le variazioni di intensità e di frequenza. Per esprimere l'entità del rumore, in riferimenti agli effetti sull'uomo, si misura il livello equivalente continuo che rappresenta in pratica una sorta di valore medio della rumorosità alla quale una persona è sottoposta durante la giornata lavorativa di otto ore.

EFFETTI sull'UOMO

L'esposizione a rumori di elevata intensità e/o in maniera costante provoca un peggioramento irreversibile delle capacità uditive di una persona. Nei primi stadi il danno è evidenziabile attraverso esami audiometrici. L'esposizione protratta nel corso di anni di attività lavorativa può comportare ipoacusia (sordità) associata a volte al manifestarsi di ronzii e fischi acuti (acufemi) o di mal di testa, intontimento e senso di fatica (astenia).

CONTROLLO SANITARIO

Per questi motivi è necessario che i lavoratori esposti a livello di rumore elevato siano sottoposti periodicamente a visita medica per evidenziare eventuali problemi. Tali visite devono essere integrate da esame audiometrico che permette di evidenziare precocemente ed in maniera documentabile (ai fini clinici e assicurativi) le eventuali perdite di acutezza uditiva.

COME RIDURRE il RUMORE

Per prevenire i danni provocati dal rumore è necessario contenere l'esposizione dei lavoratori al di sotto degli 85 dB (A). Gli interventi aziendali a tal fine possono essere di diversa tipologia:

- Intervento sul processo produttivo
- Intervento sulle fonti di rumore
- Intervento sulla propagazione
- Intervento di protezione del lavoratore
- Riduzione della durata di esposizione mediante ad esempio una turnazione su altre mansioni
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI: cuffie e tappi auricolari)

17. VIBRAZIONI

In considerazione della Vostra mansione e delle attrezzature utilizzate l'esposizione alle vibrazioni è inferiore ai livelli d'azione ed ai valori limite prescritti dalla normativa vigente.

Tuttavia è opportuno sapere che:

Le vibrazioni meccaniche sono prodotte dal movimento oscillatorio di un corpo attorno alla sua posizione di riferimento; il numero di oscillazioni nell'unità di tempo è chiamata frequenza.



Fonti di pericolo

La trasmissione di vibrazioni (media frequenza) al corpo umano può essere determinata dall'utilizzo di macchine / attrezzature.

La trasmissione di vibrazioni (alta frequenza) agli arti superiori può essere dovuta all'utilizzo di attrezzi e/o utensili manuali vibranti.

Danni

Le vibrazioni trasmesse al corpo umano possono provocare a lungo andare patologie a carico:

- del sistema osteoarticolare: artrosi della colonna ed ernie del disco;
- degli organi interni: cardiopatie, epatopatie, ipertensione arteriosa;
- alterazioni di tipo neuropsichico (dolore addominale e toracico, dispnea, ansietà).

Le vibrazioni determinate da utensili vibranti possono causare a lungo andare una patologia a carico del sistema mano-braccio in cui si associano più lesioni:

- vascolari (chiusura delle arteriole delle dita delle mani)
- osteoarticolari (alterazione degenerativa della struttura delle ossa e delle cartilagini dei polsi, dei gomiti e delle spalle), tendinee (infiammazione dei tendini);
- neurologiche (cefalea, ansietà, alterazione della sensibilità termica e tattile delle mani).

Questi danni si possono presentare più facilmente in soggetti predisposti e in soggetti che usano strumenti che, oltre a provocare vibrazioni, sollecitano il sistema mano-braccio a causa del loro peso (es. martello pneumatico).

Prevenzione

La prevenzione delle patologie da vibrazioni passa attraverso:

- la diagnosi di eventuali patologie o predisposizioni a patologie tendinee, vascolari e ossee;
- controlli sanitari periodici,
- una organizzazione del lavoro che preveda delle opportune pause lavorative e la rotazione dei lavoratori fra le diverse mansioni;
- l'adozione di macchine ed attrezzature dotate di sistemi per l'attenuazione delle vibrazioni.

18. LUOGHI CONFINATI

Per spazio confinato o ambiente sospetto di inquinamento si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, anche in presenza di agenti chimici pericolosi (ad esempio: gas, vapori, polveri).

Alcuni ambienti confinati sono facilmente identificabili come tali in quanto la limitazione legata alle aperture di accesso e alla ventilazione sono ben evidenti e/o la presenza di agenti chimici pericolosi è nota, come ad esempio: serbatoi di stoccaggio, silos, recipienti di reazione, fogne, fosse biologiche, ecc.

Altri ambienti ad un primo esame superficiale potrebbero non apparire come confinati. In particolari circostanze, legate alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa o ad influenze provenienti dall'ambiente circostante, essi possono invece configurarsi come tali e rivelarsi altrettanto insidiosi come ad esempio: camere con aperture in alto, vasche, depuratori, camere di combustione nelle fornaci e simili, canalizzazioni varie, camere non ventilate o scarsamente ventilate, ecc.

Alcuni esempi di spazi confinati o ambienti sospetti inquinamento in cui alcuni operatori di IMPI potrebbero trovarsi ad operare sono: serbatoi e recipienti, cisterne, vasche di raccolta (acque piovane o altri reflui), silos, cunicoli, spazi angusti.

CLASSIFICAZIONE degli AMBIENTI CONFINATI

Per la classificazione degli ambienti confinati, si fa riferimento a quella proposta da OSHA, che definisce spazio confinato un luogo in cui sussistono le seguenti condizioni:

- A. largo abbastanza da consentire ad un lavoratore di entrare interamente con il corpo ed eseguire il lavoro assegnato
- B. che crea limitazioni e/o impedimenti per l'ingresso o l'uscita (cioè non si riesce ad entrare o uscire senza piegarsi, senza ostacoli, senza salire o scendere, senza girarsi o contorcersi)
- C. non è progettato per essere occupato continuamente da un lavoratore.

Se nello spazio così identificato si verifica una delle seguenti condizioni:

- rischio anche potenziale di atmosfera pericolosa

- rischio di seppellimento
- rischio di intrappolamento
- rischio grave di altro tipo

è necessario richiedere obbligatoriamente un permesso per consentire l'accesso.

Di seguito riportiamo la classificazione degli spazi confinati secondo il metodo NIOSH.

	Classe A	Classe B	Classe C
Caratteristiche	Uno spazio confinato che presenta un alto e immediato rischio per la salute e la vita del lavoratore. Include la mancanza di ossigeno, presenza di atmosfere infiammabili o esplosive, alte concentrazioni di sostanze tossiche (IDLH – immediately dangerous to life or health).	Spazio confinato che può portare a situazioni di infortunio se non vengono adottate misure preventive, ma non è immediatamente pericoloso per la vita e la salute.	Spazio confinato in cui il rischio è trascurabile, non influisce sul normale svolgimento del lavoro e non è prevedibile un peggioramento.
Ossigeno	%O ₂ < 18 oppure > 25	18 < %O ₂ < 20	20 < %O ₂ < 25
Esplosibilità	Uguale o superiore al 20% del LIE	Dal 10% al 19% del LIE	Uguale o inferiore al 10% del LIE
Tossicità	> IDLH	Superiore o uguale al VLE (TLV) ma inferiore a IDLH	Inferiore al VLE (TLV)

Dove:

- LIE: Limite inferiore di esplosibilità o infiammabilità (minima concentrazione in aria di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori, polveri, fibre, o residui solidi volanti, la quale, dopo l'accensione permette l'auto sostentamento della propagazione delle fiamme
- IDLH (Immediately Dangerous to Life or Health): alto e immediato pericolo per la salute e la vita in base alla definizione del NIOSH -National Institute for Safety and Health - Americano: livello di concentrazione in presenza del quale un lavoratore sano ha un tempo massimo di 30' per allontanarsi dalla zona pericolosa
- VLE: Valore limite di esposizione professionale (concentrazione media di sostanza misurata e calcolata su un periodo di 8 ore), di cui esiste una lista contenuta dell'allegato XXXVIII del D.Lgs. 81/2008. Per le sostanze non presenti nell'allegato XXXVIII, è necessario riferirsi al TLV-ACGIH di significato simile al VLE.

19. STRESS LAVORO CORRELATO

Si definisce Stress quello stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. In termini generici quindi è importante sottolineare come lo Stress non sia di per sé una malattia, bensì una condizione innescata nell'organismo umano da parte di una fonte o sollecitazione esterna che comporta una serie di adattamenti che, se protratti nel tempo, possono assumere carattere di patologia.



Trasferendo il concetto generale agli ambienti di lavoro si può definire quindi lo Stress da Lavoro Correlato come la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. Esiste uno stress a dosi accettabili che ha effetti positivi sul nostro organismo consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente. Un'esposizione prolungata a fattori stressogeni invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo sia di tipo psicologico che fisico riducendo l'efficienza sul lavoro (assenteismo, malattia, richieste di trasferimenti...).

Tra i primi risultano essere fonti di stress particolarmente significative gli ambiti legati a cultura e funzione organizzativa (problemi legati alla comunicazione, scarsi livelli di sostegno e assenza di obiettivi professionali), ad ambiguità nella definizione della carriera professionale e del ruolo all'interno dell'azienda; a mancanza di autonomia relativamente alle responsabilità assegnate e a difficoltà nel gestire rapporti interpersonali sul luogo di lavoro.

Per quando riguarda invece il contenuto del lavoro, le fonti di stress possono derivare da orari di lavoro particolarmente pesanti anche, per esempio, sui turni, a carichi di lavoro eccessivi, a organizzazione del lavoro inadeguata rispetto alle competenze professionali e, infine (ma non ultimo), a carenze infrastrutturali del luogo di lavoro come ad esempio scarsa illuminazione, temperature disagioli, scarse condizioni igieniche, spazi insufficienti.

INTRODUZIONE

Per **Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Durante l'esecuzione delle attività di pulizia, la MMC non è un'operazione intrinseca dell'attività come potrebbe esserlo in una "catena di montaggio", ma è pur sempre utile conoscerne gli effetti sulla salute ed i principi della prevenzione.



EFFETTI sulla SALUTE

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina un aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente col tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, causando cervicalgie, lombalgie e discopatie. In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere diversamente esposti a rischi derivanti dalle operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

I PRINCIPI della PREVENZIONE

Partendo dal presupposto che l'azienda intende ridurre la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati quali la riduzione del peso degli oggetti da movimentare, occorre tener presente che per alcune mansioni la MMC è presente. Oltre agli accorgimenti già adottati dal punto di vista organizzativo (es: suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante;
- è ingombrante o non permette la visuale durante lo spostamento;
- è di difficile presa o poco maneggevole;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- è contenuto in un involucro inadeguato;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

2. Sforzo fisico richiesto:

- può essere eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può essere compiuto con il corpo in posizione instabile;
- può comportare un movimento brusco del corpo.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

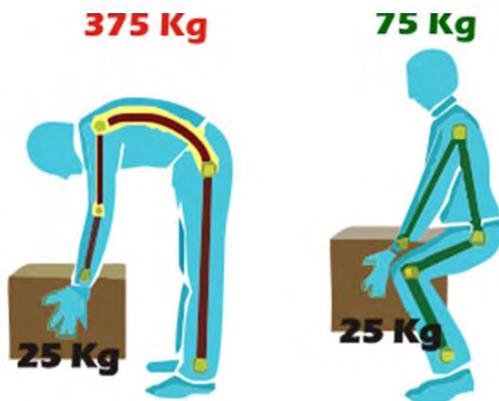
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Esempio di come si deve sollevare in maniera corretta un carico da terra.

Incidenza del peso sollevato sulla colonna vertebrale

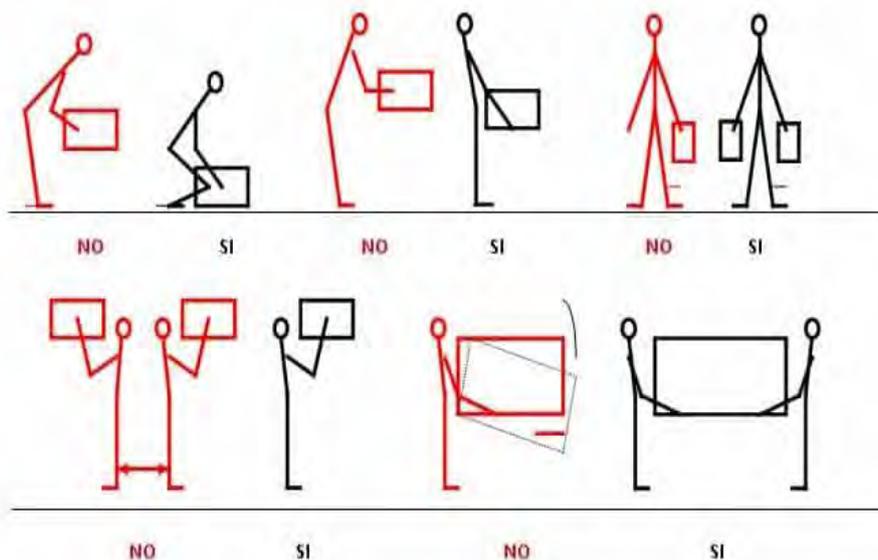


Secondo la postura, per un carico di 25 Kg sollevato nel modo errato, la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari è di 375 Kg.

Sequenza delle manovre corrette da effettuare per sollevare un carico



ESEMPI di POSTURE da EVITARE



21. ELETTRICITA'

Il rischio elettrico deriva dagli effetti dannosi che la corrente elettrica può produrre sul corpo umano. Il passaggio della corrente elettrica nel corpo umano provoca effetti che vanno da una semplice scossa, senza conseguenze sull'organismo, a gravi contrazioni muscolari che, interessando organi vitali e principalmente il cuore, possono portare anche alla morte. Gli effetti dipendono essenzialmente dall'intensità della corrente che fluisce, dal suo percorso attraverso il corpo e dal tempo durante il quale la corrente stessa persiste. E' essenziale la tempestività dei soccorsi per ridurre la gravità delle conseguenze.

ACCESSO a PARTI di MACCHINE e/o IMPIANTI

E' assolutamente vietato accedere a parti elettriche di macchine ed impianti in tensioni e non. Per qualsiasi attività di ispezione/ manutenzione l'azienda fa riferimento a ditte esterne qualificate ed autorizzate.

Quando il guasto persiste non improvvisatevi elettricisti ma lasciate la macchina (o la parte di impianto) ferma e chiamate il personale competente.



ALIMENTAZIONE degli UTENSILI e delle MACCHINE PORTATILI



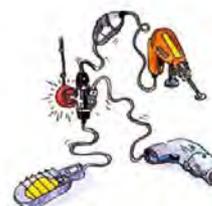
L'alimentazione degli utensili elettrici deve essere derivata da idonee prese. E' vietato fare collegamenti di fortuna a sbarre, morsetti di interruttori, strumenti di misura, contatori, ecc.. Collegarsi a prese protette con interruttore differenziale tipo salvavita.

Tutti gli utensili elettrici messi a disposizione dall'azienda sono marcati CE.

PRECAUZIONI

La corrente non si vede, quando si sente è troppo tardi. E' sempre meglio prevenire che curare.

- non inserite più utensili nella stessa presa;
- non utilizzate utensili danneggiati (spine rotte, cavi spelati, ecc.);
- non utilizzare gli utensili normali in presenza di acqua o nei luoghi con pericolo di incendio o esplosione;
- non utilizzare gli utensili in equilibri instabili.



NORME sul CORRETTO USO degli ATTREZZI ETRRICI:

- Non intervenire su parti in tensione;
- utilizzare utensili in buono stato;
- rispettare i cartelli di divieto e di avvicinamento;
- non eseguire **MAI** lavori elettrici e riparazioni, ma richiedere l'intervento ai responsabili aziendali i quali faranno intervenire personale qualificato ed autorizzato;
- non manovrare interruttori che non sapete cosa alimentino;
- non pulire mai con acqua le apparecchiature e gli accessori elettrici in tensione;
- spegnere tramite l'interruttore l'attrezzatura elettrica e staccare sempre la spina dall'impianto elettrico prima di sostituire qualsiasi tipo di accessorio o pulire spazzole e rulli o per compiere operazioni di carico e scarico acqua;
- non staccare mai la presa tirando il cavo;
- non utilizzare l'attrezzatura sopra i cavi elettrici presenti nell'area di lavoro;
- al manifestarsi di guasti sull'apparecchiatura elettrica aziendale avvisare immediatamente i preposti o la sede della ditta IMPI S.R.L. (Tel. 0364/531652).



PRIMI SOCCORSI in CASO di FOLGORAZIONE

Qualora si verifichi una folgorazione è indispensabile la massima rapidità di intervento. Il soccorritore deve adottare dei criteri al fine di salvaguardare innanzitutto la propria incolumità:

- non toccare direttamente l'infortunato se ancora a contatto con la corrente elettrica;
- interrompere la corrente agendo sull'interruttore generale d'alimentazione;
- richiedere con la massima urgenza l'intervento sanitario e nell'attesa, se si è in grado, prestare i primi soccorsi:
 - sdraiare l'infortunato sul dorso
 - praticare la respirazione artificiale
 - effettuare il massaggio cardiaco.



21. CADUTA dall'ALTO

Nonostante gli ambienti in cui effettuate il servizio siano gestiti dalle Committenti, non è escludibile a priori il rischio di caduta dall'alto dovuto ad alcune situazioni ambientali particolari (come ad esempio mancanza di parapetti installati dalla Committente stessa). Per evitare il manifestarsi di spiacevoli eventi è necessario sempre prestare attenzione, effettuando tutte le operazioni mantenendo i piedi sul piano di calpestio (è **vietato** posizionarsi su sedie, armadi, ringhiere per raggiungere punti posti ad altezza superiore). **E' vietato** anche l'utilizzo di scale non fornite dall'azienda. **E' sempre vietato** esporsi verso il vuoto ponendo il proprio corpo oltre ringhiere, parapetti, ecc.



22. UTILIZZO di ASCENSORI

Gli ascensori posti negli ambienti della Committente sono sempre soggetti a manutenzione periodica a carico della Committente stessa. E' consigliato utilizzare gli ascensori solo quando nelle vicinanze sono presenti altri operatori. Prima di entrare nell'ascensore verificare sempre di avere a disposizione un mezzo di comunicazione mobile per poter contattare, in caso di necessità, una squadra di soccorso. In caso di malfunzionamenti e precisamente nel caso in cui restaste chiusi all'interno di un ascensore contattate immediatamente il numero di emergenza riportato all'interno dell'ascensore stesso.



23. PUNTURE, TAGLI e FERITE

Nelle operazioni di vuotatura dei cestini e conferimento dei sacchi al punto di raccolta è necessario indossare i guanti forniti onde evitare punture, tagli e ferite dovuti al contatto con oggetti presenti all'interno dei sacchi stessi. Inoltre è opportuno procedere al trasporto dei sacchi con l'utilizzo dell'apposito carrello reggia sacco per evitare il contatto



con il corpo durante il trasporto stesso. Ricordatevi di mantenere comunque sempre il sacco distante dal corpo. Durante le fasi di sollevamento dei sacchi non posizionate le mani sotto il sacco medesimo ma sollevate il sacco impugnandolo nella parte superiore.

Ove necessario, vi sarà fornito anche lo specifico attrezzo per la raccolta delle siringhe e lo specifico contenitore per la raccolta specifica.

Nella dotazione di materiale aziendale potrebbe essere prevista, ove necessaria, la fornitura di “raschietto con lama” per la rimozione di “chewing gum” e/o incrostazioni varie. Il raschietto è un attrezzo molto tagliente, deve essere adoperato esclusivamente per le operazioni previste. Quando non utilizzato, deve essere custodito e coperto con il proprio cappuccio. Il raschietto non deve essere MAI utilizzato per scopi differenti (come ad esempio per l’apertura di scatole e l’apertura di taniche in quanto potrebbe scivolare a causare anche ferite profonde).

24. AGENTI CANCEROGENI e MUTAGENI

Per AGENTI CANCEROGENI sono da intendere tutte le sostanze ed i preparati che per ingestione, inalazione o assorbimento cutaneo possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza. Fanno parte degli agenti cancerogeni tutte le sostanze ed i preparati che presentano frasi di rischio R40, R45 o R49.

Per AGENTI MUTAGENI sono da intendere tutte le sostanze ed i preparati che, per ingestione, inalazione o assorbimento cutaneo possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza. Fanno parte degli agenti cancerogeni tutte le sostanze ed i preparati che presentano frasi di rischio R46 o R68.

Nessuno dei prodotti chimici utilizzati per l’esecuzione delle vostre attività è classificato CANCEROGENO o MUTAGENO.



25. RISCHIO RAPINA

Essendo che le Vostre attività sono eseguite anche in ambienti potenzialmente soggetti a rischio di “rapina” si è ritenuto opportuno informarVi sulle misure da attuare preventivamente e durante il manifestarsi dell’evento. Generalmente, nei luoghi potenzialmente soggetti al rischio “rapina” come le società bancarie presso cui potreste prestare servizio sono adottate misure cautelari consistenti nell’installazione degli apprestamenti fisici e dei sistemi di protezione, sia attivi che passivi, individuati come idonei a ridurre al minimo la possibilità di verificarsi dell’evento criminoso nei singoli punti operativi (filiali, sportelli, ecc.).

Gli specifici dispositivi installati sono raffrontati, per verifica di conformità, con i requisiti contenuti nei protocolli interni concordati con le Prefetture. Gli apprestamenti ed i sistemi installati sono costantemente verificati ai fini del corretto funzionamento e sono oggetto di manutenzione periodica a cura delle competenti funzioni aziendali della Committente. In caso siate presenti durante una “rapina”, si consiglia di adottare le seguenti norme primarie comportamentali:



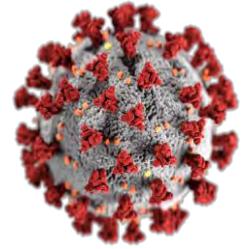
- cercare di mantenere il più possibile la calma e tenere presente che la resistenza è pericolosa e quindi è da considerarsi vietata;
- evitare atteggiamenti che possano creare tensione o causare reazioni avventate;
- se richiesto, precisare di non appartenere al personale della filiale fornendo eventuale tesserino di riconoscimento;
- cercare di tranquillizzare le persone prese eventualmente in ostaggio, sempre informandone il rapinatore;
- evitare di toccare o spostare i cristalli degli sportelli e gli oggetti metallici o di plastica liscia così come tutti gli oggetti dalla superficie lucida su cui è più facile la rilevazione di impronte digitali;
- astenersi dal rilasciare qualsiasi tipo di dichiarazione a giornali, emittenti radiotelevisive e organi di stampa in genere;
- restare sul luogo di lavoro e collaborare con le Forze dell'Ordine;
- non assumere atteggiamenti eroici.

26. RISCHIO "COVID 19"

La presente informazione, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene le linee guida condivise tra le Parti politiche e sociali interessate per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia "Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del **virus COVID 19** negli ambienti di lavoro".

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Precisiamo a tutti gli operatori che l'attività è parte integrante dei c.d. "servizi essenziali" previsti anche dal vigente CCNL di categoria e dal quale ognuno di noi, anche e soprattutto in considerazione dell'emergenza, non può ritenersi esentato.



PROCEDURA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

L'obiettivo della presente informazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. La presente procedura contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID, è stato stabilito che le imprese adottino procedure di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, con la possibilità di applicare ulteriori misure di precauzione di seguito specificate per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

INFORMAZIONE

IMPI, attraverso comunicazioni informatiche e/o cartacee, informa i propri lavoratori in merito alle disposizioni impartite dalle Autorità recapitando ad ogni lavoratore appositi documenti informativi. In particolare le indicazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere c/o i luoghi di lavoro e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso c/o gli ambienti di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 (uno) metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, indossare tutti i DPI forniti (compresa mascherina);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente la sede IMPI SRL della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

MODALITA' D'INGRESSO C/O LE UNITA' OPERATIVE

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di proprie mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni
- IMPI informa preventivamente il personale della preclusione dell'accesso nei luoghi di lavoro, a chi negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'uso di mascherina P2 o P3, è necessario SOLTANTO qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative. Vi invitiamo quindi ad operare mantenendo da qualsiasi altra persona la distanza di almeno 1 metro.

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense, le aree fumatori e gli spogliatoi può essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento di distanze di sicurezza tra le persone che li occupano.

GESTIONE ENTRATA E USCITA nei luoghi di lavoro

- Negli ambienti di lavoro, ove l'organizzazione del lavoro comporta l'accesso (in entrata e/o uscita) contemporaneamente di più operatori nello stesso ambiente (ad esempio: portineria, locale di timbratura, spogliatoio) è possibile rendere OBBLIGATORIO scaglionare l'ingresso in tali ambienti, stando all'interno per il più breve tempo possibile. A tal proposito, l'ingresso in tali ambienti potrà essere consentito solo per un operatore per volta.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito lavorativo potranno essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
- potrebbero non essere consentite le riunioni e gli assembramenti di persone. Laddove le riunioni fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza (da comprovare), nell'impossibilità di collegamento a distanza, IMPI ridurrà al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, sarà garantito il distanziamento interpersonale;
- potrebbero essere sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale;
- IMPI collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti tra i colleghi di lasciare cautelativamente le Unità Operative, secondo le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone

Lava le mani con acqua e sapone se sono visibilmente sporche, altrimenti usa la soluzione alcolica.



Durata della procedura: 40-60 secondi



Come frizionare le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica per l'igiene delle mani. Se sono visibilmente sporche lavale con acqua e sapone.



Durata della procedura: 20-30 secondi



ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

LAVATI SPESSE LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA

NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA

EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO

EVITA LUOGHI AFFOLLATI

COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI




[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)




NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020



salute.gov.it/nuovocoronavirus

27. LAVORATORI STRANIERI

La lingua e le differenze culturali legate alla provenienza rappresentano un elemento di possibile condizionamento della percezione e rappresentazione del rischio delle quali occorre tener conto per la gestione del rischio e quanto ad esso correlato negli ambienti di lavoro.



Il livello di conoscenza basilare della lingua veicolare (scritta e parlata), rappresenta un punto fermo per la corretta comprensione delle informazioni necessarie all'attività ma soprattutto per il mantenimento di standard qualitativi nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori. In mancanza della conoscenza della lingua veicolare non sarebbe comprensibile nessun tipo di formazione/informazione se non erogata nella lingua conosciuta dal lavoratore. Tuttavia nel campo applicativo di IMPI, essendo che gli operatori prestano servizi c/o Clienti con sedi italiane, si ritiene necessaria una conoscenza base della lingua italiana, non tanto per l'acquisizione delle informazioni/formazioni che l'azienda potrebbe erogare anche in lingua diversa, ma soprattutto in considerazione della necessità di acquisire le minime informazioni in loco dal Cliente in caso di emergenza/necessità. L'utilizzo di percorsi di informazione e formazione è previsto anche nell' Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 che ha regolamentato l'attività di formazione rivolta ai lavoratori stranieri. Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi sono realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino

la comprensione dei contenuti del corso di formazione. Dunque, l'integrazione del lavoratore straniero sul piano socio-lavorativo e su quello più specificatamente legato alla sicurezza sul lavoro è facilitato dall'apprendimento della lingua. Ai fini della prevenzione negli ambienti di lavoro risulta utile assicurare ai lavoratori stranieri una formazione adeguata che tenga conto delle peculiarità degli stessi, attraverso percorsi con contenuti di intuitiva ed immediata acquisizione e facilitando la comprensione del messaggio con didascalia nelle lingue più diffuse tra la manodopera straniera. E' opportuno talvolta, se ritenuto necessario, attuare una formazione tramite l'impiego diretto di personale addetto alla traduzione. La destinazione di un operatore in riferimento alla conoscenza della lingua italiana dovrà tener conto oltre che all'ambiente di lavoro soprattutto alla mansione a cui sarà affidato (più la mansione comporterà fattori di rischio rilevanti, più l'operatore dovrà dimostrare un'adeguata conoscenza della lingua).

28. LEGIONELLA

La valutazione del rischio "legionella" risulta fondamentale per ridurre le possibilità di contrarre infezioni e malattie legate a questo batterio: sia c/o la sede aziendale che c/o le strutture private dei Clienti.

La legionella può infatti proliferare in moltissimi contesti: impianti di climatizzazione, impianti sanitari, frigoriferi, tubazioni, sifoni di docce e rubinetti, fontane, piscine, serbatoi d'acqua e, in generale, bacini idrici con temperature tra 25 e 55 gradi.



I contesti lavorativi interessati sono, di conseguenza, numerosi e soprattutto relativi a quegli ambienti che denotano una cattiva progettazione e manutenzione degli impianti idrici.

La legionella non indica una malattia ma un gruppo di batteri, costituito da 61 specie diverse (sottospecie comprese) e circa 70 sierogruppi. La Legionella pneumophila è la specie statisticamente più pericolosa per l'uomo, poiché è quella responsabile del 95% delle infezioni in Europa e dell'83% nel mondo.

È il termine "Legionellosi" dunque, a indicare la malattia vera e propria, ovvero tutte le forme morbose causate da batteri Gram-negativi aerobi appartenenti al genere Legionella.

La legionellosi può presentarsi in due forme, di diversa gravità:

- febbre di Pontiac: quella meno grave, che non interessa i polmoni e che si manifesta con sintomi simil-influenzali di lieve entità;
- malattia dei legionari: forma più pericolosa dell'infezione, con una letalità totale tra il 10% e il 15% che, nei casi più gravi, può arrivare anche al 30% - 50%. Ha un periodo di incubazione di 2 - 10 giorni, e si manifesta con i tipici sintomi influenzali e con un quadro polmonare non distinguibile da altre forme di polmoniti batteriche o atipiche. Ciò rende difficile il riconoscimento della malattia, motivo per il quale è necessario intervenire con terapie antibiotiche appropriate.

Ma come si contrae la legionella? Per via aerea, in seguito a inalazione di aerosol contenente il batterio in questione. Come anticipato, la legionella prolifera soprattutto in ambienti umidi e tiepidi o riscaldati, quindi in tutti quei contesti citati in precedenza (sistemi di condizionamento, tubature, condensatori, ecc). In particolare, ad essere maggiormente esposte al rischio legionellosi sono le persone con scarse difese immunitarie.

29. PRIMO SOCCORSO

In caso di **infortunio** o **incidente** atteneteVi alle procedure di seguito indicate:

Componete il NUMERO UNICO d' EMERGENZA **112** da qualunque apparecchio telefonico disponibile, mantenete la calma ed osservate bene cosa è successo per essere precisi nel dare le informazioni:

RISPONDI

alle domande formulate dall'operatore del **112**:

1. località dell'evento: città, paese, via, località;
2. proprietà del sito: esempio (banca di..., palazzo di...);
3. cosa è accaduto: incidente, malore, infortunio;
4. numero delle persone coinvolte;
5. condizioni dell'infortunato:
 - a) è cosciente, risponde alle domande,
 - b) sta respirando,
 - c) sta sanguinando,



- d) si muove,
- e) ci sono pericoli particolari.

RICORDA

Da come effettuate la telefonata potrebbe dipendere il buon esito del soccorso alla persona, rispondete con calma a tutte le domande che Vi saranno poste.

L'attivazione e l'invio dei mezzi di soccorso sono contemporanei all'intervista telefonica.

L'operatore del **112** non sta perdendo tempo ma deve raccogliere il prima possibile il maggior numero d'informazioni per fornirVi l'aiuto migliore.

L'operatore dispone di più mezzi di soccorso ed in base alle informazioni ricevute attiva il più vicino ed il più idoneo, attivando eventualmente anche le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

In ATTESA dei SOCCORSI

Cercate di soccorrere la persona effettuando solo le manovre di soccorso che conoscete e per le quali siete stati addestrati ed abilitati tramite corsi specifici. FateVi guidare telefonicamente dal personale del **112** durante il vostro soccorso.

Protegete l'infortunato da ulteriori pericoli.

RendeteVi visibile ai mezzi di soccorso, se possibile mandate una persona ad accoglierli e portarli sull'evento.

All'ARRIVO dei SOCCORSI

Fornite al personale tutte le informazioni sull'accaduto.

Il personale sanitario ha bisogno di spazio per soccorrere al meglio.

Se resta sul luogo per più tempo è perché sta aiutando la persona.

Se ha bisogno del vostro aiuto lo chiederà.

NON DIMENTICARE

Se l'infortunato è cosciente, parlategli, tranquillizzandolo; non sottovalutate mai traumi, ustioni, intossicazioni.

Non mettete mai l'infortunato in piedi o seduto se non è cosciente.

Non date da bere alcool o caffè.

Non spostate l'infortunato in modo inadeguato, soprattutto in caso di trauma cranico o sospetta lesione vertebrale. Non effettuate nessuna manovra od intervento "eroico" se non necessario.

Il primo intervento è non nuocere a sé ed agli altri; è pertanto indispensabile non essere troppo precipitosi, ma riflettere prima di prendere iniziative, in particolare nei casi di gas e pericolo elettrico in cui il rischio di intossicazione e folgorazione può coinvolgere anche soccorritori.

E' inoltre opportuno, che la Signoria Vostra, abbia ben compreso quanto ricevuto dalla formazione aziendale relativa all'Unità Operativa e conosca precisamente la scheda inerente il **Primo Soccorso** e l'**Emergenza**, predisposta dalla Committente stessa e resa visibile all'interno degli ambienti di lavoro. Generalmente c/o alcune Committenti è presente un proprio Servizio di Primo Soccorso di cui è utile conoscerne il numero telefonico, da contattare in caso di necessità.

E' importante inoltre avvisare entro il più breve tempo possibile anche almeno il vostro Responsabile Aziendale che attiverà le successive procedure necessarie.

Ecco alcuni semplici consigli per situazioni particolari che comunque non costituiscono una guida completa di pronto soccorso.

- **NON AVERE PAURA di AIUTARE**
- Il tuo aiuto può essere determinante per le vittime.
- Il rischio di contrarre malattie è estremamente basso ma cerca comunque di evitare il contatto diretto con il sangue ed altri fluidi corporei (saliva, urine, ecc.).
- Se puoi, indossa un paio di guanti e lavati le mani con acqua e sapone appena possibile.
- Evita di muovere il ferito tranne il caso in cui si trovi in una situazione di grave ed imminente pericolo (vicino ad un incendio, pericolo di crollo o di esplosione, ecc.).

PERDITA di CONOSCENZA

Se la persona non è cosciente e non mostra segni di vita, chiama aiuto e chiedi un'ambulanza. Se hai le competenze necessarie, esegui le manovre di rianimazione cardio-respiratoria di base fino all'arrivo dei soccorsi.

EMORRAGIE

Tieni sotto controllo perdite di sangue gravi applicando una pressione decisa sulla ferita utilizzando un panno pulito e asciutto (non usare lacci). Fai stendere la persona ferita, rassicurala, tienila al caldo e allenta i vestiti stretti.

USTIONI

Raffredda tutte le ustioni con acqua fredda senza applicare altro.
Copri le parti colpite con panni o vestiti puliti e asciutti.

TRAUMI e FRATTURE

Se puoi, applica ghiaccio sulla parte colpita.

ESPOSIZIONE a SOSTANZE TOSSICHE

In caso di ingestione di sostanze tossiche non somministrare nulla per bocca, non indurre il vomito e cerca di capire cosa è stato ingerito.

In caso di contatto di sostanze con la pelle, rimuovi immediatamente gli abiti contaminati e se possibile lava abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi, lava a lungo con acqua pulita senza usare nessun collirio o pomata.

Considera che:

Il personale sanitario divide i pazienti in base alla gravità:

CODICI ROSSI, pericolo imminente di vita

CODICI GIALLI, gravi

CODICI VERDI, lievi

CODICI BIANCHI, trattabili in tempi successivi .



30. EMERGENZE

INCENDIO

In LUOGHI APERTI al PUBBLICO o in AMBIENTI di LAVORO

- individua le uscite di sicurezza indicate da cartelli di colore verde;
- procedi in modo ordinato, senza spingere chi si trova davanti a te;
- non utilizzare gli ascensori;
- prendi i bambini in braccio ed accompagna direttamente le persone anziane e i disabili;
- portati all'esterno presso i punti di raccolta delle persone.

TERREMOTO

All 'INTERNO di un EDIFICIO

Durante la scossa:

- individua i punti più "solidi" della struttura (muri portanti, pilastri, travi, architravi, vani delle porte e gli angoli in genere) e, se possibile, riparati al di sotto di essi;
- in alternativa, riparati sotto il tavolo o il letto ed aspetta la fine delle scosse;
- allontanati da finestre, porte a vetri, mobili, mensole e lampadari che potrebbero provocarti ferite durante le scosse;
- non uscire sul balcone o in strada: potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono;
- non precipitarsi fuori per le scale fino a che non termina la scossa: le scale potrebbero crollare;
- non usare l'ascensore.

Terminata la scossa:

- se vi sono perdite di gas: apri porte e finestre, esci e chiama il **112**;
- esci con calma e non dimenticare le chiavi;
- non utilizzare l'ascensore;

- portati in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie);
- cerca di restare unito il più possibile ai tuoi familiari.

In STRADA o all'APERTO

- non sostare o passare sotto parti di edifici che potrebbero cadere (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.);
- dirigiti subito in spazi aperti (piazze e giardini);
- se sei in automobile rimani dentro, purché non fermo sotto ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci;
- mantieniti lontano dalle spiagge e dalla costa: in seguito ad un sisma possono prodursi onde marine di notevole altezza.

È importante:

Non rientrare negli edifici danneggiati se non accompagnati dagli operatori del soccorso.

ALLUVIONI

All'INTERNO di un EDIFICIO

- se ci sono più piani e l'acqua ti impedisce di uscire rifugiati ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto;
- stacca la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua, ma NON eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato;
- dopo l'inondazione NON rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.

INCIDENTI CHIMICI

È estremamente difficile individuare incidenti di questo genere, pertanto, se le Autorità informano che si è verificato un incidente chimico, biologico, nucleare, il cui rischio è rimanere contaminati, è importante sapere che:



i Vigili del Fuoco e il **118** sono attrezzati per decontaminare rapidamente un grande numero di persone.

- la decontaminazione avviene prevalentemente facendo lavare le persone con acqua e sapone e fornendo loro abiti non contaminati;
- è importante che la decontaminazione venga effettuata nel luogo dell'incidente in modo che le altre aree, incluse le abitazioni, non vengano contaminate;
- in caso di necessità, i Centri Antiveneni e il **118** posseggono sufficienti scorte di antidoti.

INCIDENTE INDUSTRIALE

- se hai assistito direttamente all'evento, resta a disposizione dei soccorritori per le prime cure;
- se ti trovi all'interno di locali chiusi (casa, ufficio, ecc.), chiudi e sigilla, per quanto possibile, con comune nastro da pacchi porte e finestre;
- disattiva eventuali condizionatori d'aria;
- attendi le comunicazioni diffuse attraverso i media dai servizi di emergenza prima di tornare alle normali abitudini.

Se l'INCIDENTE AVVIENE all'INTERNO di LOCALI CHIUSI

- allontanati dal luogo dell'avvenimento portandoti all'aperto;
- una volta all'aperto, attendi sul posto l'arrivo dei servizi di emergenza che in pochi minuti saranno in grado di effettuare controlli e decidere se procedere alla decontaminazione; non adottando queste precauzioni si corre il rischio di contaminare altre persone e altri luoghi;
- non toccare altre persone, non fumare, non ingerire cibi;
- nel caso si avvertano sintomi, spogliati: gli abiti potrebbero essere contaminati; se possibile lavati con acqua;
- non andare per proprio conto in ospedale se non in caso di assoluta ed estrema necessità: potresti contaminare le strutture sanitarie.



ATTENTATI - ESPLOSIONI

Ricordati che le regole di carattere generale già descritte:

- ✓ **PROTEGGI TE STESSO**
- ✓ **CHIAMA AIUTO**
- ✓ **PRESTA SOCCORSO (SE PUOI)**

valgono anche per la prevenzione ed il contrasto agli attentati terroristici.

In ogni circostanza:

- presta attenzione a comportamenti, veicoli o pacchi sospetti
- non esitare a chiamare le Forze dell'Ordine collaborando con Esse senza pregiudizi

Non toccare i feriti, se non in caso di estrema necessità:

- potresti arrecare loro ulteriori danni; tieni presente che i soccorsi arriveranno entro pochissimi minuti;
- rassicura, per quanto possibile, le persone in preda al panico
- non intralciare le operazioni di soccorso
- se puoi essere utile alle indagini lascia i tuoi dati ai numeri di emergenza, sarai ricontattato al più presto

Gli organi di emergenza e soccorso sono preparati ad attuare gli appositi piani, già predisposti e sperimentati.

ESPLOSIVI

Le esplosioni provocate da terroristi prendono di mira per lo più mezzi di trasporto o luoghi pubblici, aree in cui le persone si radunano e pertanto è opportuno tenere presenti alcuni accorgimenti:

- informati sulle vie di uscita più vicine;
- comunica al personale di servizio qualsiasi atteggiamento sospetto o l'esistenza di un pacco o di una borsa abbandonata;
- allontanati, senza creare panico;
- se senti odore di fumo o altro odore particolare avverti il personale di servizio;
- allontanati dal luogo dell'esplosione, (se sei in luogo chiuso utilizza le apposite uscite di emergenza) in quanto è possibile che si verifichi una seconda esplosione. Rimani comunque a disposizione dei soccorritori;
- evita di usare gli ascensori, potrebbero essere stati danneggiati;
- chiama le Forze dell'Ordine;
- se hai notato o ricordi qualche particolare informa immediatamente le Forze dell'Ordine.

COMUNI REGOLE da ADOTTARE in CASO di EMERGENZA:

- Gli operatori di IMPI, devono PREVENTIVAMENTE visionare le informazioni esposte nelle bacheche, le vie di esodo, le porte di emergenza, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta esterni, il posizionamento dei comandi per il rilancio dell'allarme, la dislocazione delle attrezzature antincendio e devono provare a percorrere le vie di fuga segnalate dall'apposta segnaletica di sicurezza, di colore VERDE, affissa lungo le vie di fuga dei luoghi di lavoro ove esercita la propria attività.

Gli operatori inoltre:

- devono avvertire gli incaricati all'emergenza della Committente di ogni situazione di pericolo che si generi durante il normale orario di lavoro;
- devono attivare direttamente le procedure di emergenza solo in caso di pericolo grave ed immediato;
- devono astenersi dal compiere interventi diretti sugli impianti;
- nel caso che sia riscontrato un principio d'incendio, gli operatori sono autorizzati ad intervenire direttamente per soffocarlo, sempre che tale operazione non comprometta la loro incolumità e quella di Terzi;
- non devono mai usare gli idranti a muro, anche se presenti nel sito;
- nel caso di incendio non soffocabile sul nascere, devono abbandonare il locale, chiudere dietro di sé la porta dopo essersi accertati che nel locale non vi siano altre persone, ed avvertire tempestivamente l'incaricato all'emergenza;
- all'ordine di evacuazione generale, devono attenersi alle indicazioni dell'incaricato all'emergenza;
- è assolutamente vietato l'uso di ascensori e montacarichi durante lo stato di emergenza;
- è assolutamente vietato accedere a parcheggi sotterranei durante lo stato di emergenza;
- devono collaborare per prestare soccorso ed aiuto alle persone in difficoltà prendendosi cura di eventuali disabili in assenza dell'incaricato con tale mansione;
- in caso di presenza di fumo, devono percorrere le vie di fuga procedendo il più chinati possibile (i fumi si espandono gradualmente dall'alto verso il basso) e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato;

- in caso di terremoto: allontanarsi dal centro delle stanze per posizionarsi in prossimità di struttura portante (architravi di porte, angoli fra due muri), o sotto le scrivanie, e comunque in luoghi ove siano protetti dalla caduta di oggetti e calcinacci; evitare di percorrere scale, nel caso ci si trovasse lungo le stesse, raggiungere il pianerottolo più basso fermandosi vicino all'angolo dei muri; raggiungere il punto di raccolta prefissato e mettersi a disposizione degli incaricati che effettueranno il controllo numerico dei presenti; attendere nel punto di raccolta le istruzioni da parte del responsabile del sito per la ripresa dell'attività e lo sfollamento definitivo.

Al manifestarsi di una qualsiasi tipologia di emergenza, in seguito all'attivazione dei servizi primari d'emergenza (**112**), è necessario comunicare **TEMPESTIVAMENTE** all'Azienda quanto accaduto al fine di garantire eventuali interventi immediati per la gestione dell'emergenza stessa.

DURANTE l'orario d'apertura della sede IMPI SRL

(dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00)

siete tenuti a contattare il numero fisso aziendale "0364-531652" per comunicare l'evento e richiedere aiuto in caso di necessità.

DURANTE l'orario di chiusura della sede IMPI SRL

in casi di urgenza e necessità immediata Vi invitiamo a contattare almeno uno dei seguenti numeri telefonici:



tel. 339/7498364

tel. 348/3156601

tel. 320/9559595



31. NORME di COMPORTAMENTO GENERALE

OBBLIGHI dei LAVORATORI ai sensi dell'Art.20 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro.

2. I lavoratori **devono** in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SANZIONI per i LAVORATORI ai sensi dell'Art.59 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81

I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h), i);
- b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

DOVERI del LAVORATORE ai sensi dell'art. 45 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

Il lavoratore ha l'obbligo di:

- eseguire con la massima diligenza il compito a Lui affidato, assumendone la personale responsabilità ed attenendosi alle direttive dall'Impresa fissate con ordine di servizio o con particolari disposizioni;
- osservare l'orario di lavoro;
- comportarsi in modo corretto ed educato nei confronti dei superiori, colleghi, dipendenti e pubblico;
- avere la massima cura di tutti gli apparecchi, oggetti, locali, dotazioni personali di proprietà dell'Impresa, rispondendo pecuniariamente, salvo le maggiori responsabilità dei danni arrecati per accertata sua colpa, mediante trattenute sulla retribuzione previa comunicazione scritta del relativo addebito;
- uniformarsi all'ordinamento gerarchico dell'Impresa nei rapporti attinenti al servizio;
- osservare scrupolosamente tutte le norme di Legge sulla prevenzione infortuni che l'Impresa porterà a sua conoscenza nonché tutte le particolari disposizioni a riguardo emanate dall'Impresa stessa;
- essere munito di idonea documentazione attestante la regolarità dell'assunzione fornita dall'impresa.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ai sensi dell'art. 46 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

L'inosservanza da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nel presente contratto può dar luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione dei seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) richiamo verbale;
- b) ammonizione scritta;
- c) multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 (tre) giorni;
- e) licenziamento per mancanze ai sensi dell'art. 48.

Il datore di lavoro non potrà adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa. Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione dovrà essere effettuata per iscritto ed i provvedimenti disciplinari non potranno essere adottati prima che siano trascorsi 5 (cinque) giorni, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni. Se il provvedimento non verrà adottato entro i 15 (quindici) giorni lavorativi a tali giustificazioni, queste si riterranno accolte. Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Associazione sindacale cui aderisce, ovvero, di un componente la Rappresentanza sindacale unitaria. Qualora il lavoratore entro i 5 (cinque) giorni dalla contestazione, dichiari formalmente l'intenzione di avvalersi dell'assistenza di un rappresentante sindacale, l'eventuale incontro tra lavoratore e rappresentante sindacale con l'impresa dovrà tenersi entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla contestazione, nella provincia o nel comune ove insiste il relativo appalto (cui il lavoratore è adibito), decorsi i quali le giustificazioni potranno essere presentate solo per iscritto, entro i successivi 3 (tre) giorni. Tale termine decade qualora l'incontro non possa tenersi per causa imputabile al datore di lavoro.

L'adozione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto. I provvedimenti disciplinari di cui sopra alle lettere b), c) e d) potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali relative alle vertenze.

Il licenziamento per mancanze di cui ai punti A) e B) dell'art. 48 potrà essere impugnato secondo le procedure previste dall'art. 7 della Legge n. 604/1966 confermate dall'art. 18 della Legge n. 300/1970.

Non si terrà conto a nessun effetto dei provvedimenti disciplinari decorsi due anni dalla loro adozione.

AMMONIZIONI SCRITTE, MULTE e SOSPENSIONI ai sensi dell'art. 47 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

Incorre nei provvedimenti di ammonizione scritta, multa o sospensione il lavoratore che:

- a) non si presenti al lavoro o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo oppure non giustifichi l'assenza entro il giorno successivo a quello dell'inizio dell'assenza stessa salvo il caso di impedimento giustificato;
- b) senza giustificato motivo ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione;

- c) compia lieve insubordinazione nei confronti dei superiori;
- d) esegua negligenemente o con voluta lentezza il lavoro affidatogli;
- e) per disattenzione o negligenza guasti il materiale dell'azienda o della Committente;
- f) venga trovato in stato di manifesta ubriachezza, durante l'orario di lavoro;
- g) fuori dell'azienda compia, per conto Terzi, lavoro di pertinenza dell'azienda stessa;
- h) contravvenga al divieto di fumare, laddove questo esista e sia indicato con apposito cartello;
- i) in altro modo trasgredisca l'osservanza del presente contratto o commetta qualsiasi mancanza che porti pregiudizio alla disciplina, alla morale, all'igiene ed alla sicurezza dell'appalto. L'ammonizione verrà applicata per le mancanze di minor rilievo; la multa e la sospensione per quelle di maggior rilievo. L'importo delle multe che non costituiscono risarcimento di danni è devoluto alle esistenti istituzioni assistenziali e previdenziali di carattere aziendale o, in mancanza di queste, alla Cassa Mutua malattia.

LICENZIAMENTI per MANCANZE ai sensi dell'art. 48 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

A) Licenziamento con preavviso.

In tale provvedimento incorre il lavoratore che commetta infrazioni alla disciplina ed alla diligenza del lavoro che, pur essendo di maggior rilievo di quelle contemplate nell'art. 47, non siano così gravi da rendere applicabile la sanzione di cui alla lettera B).

A titolo indicativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:

- a) insubordinazione ai superiori;
- b) sensibile danneggiamento colposo al materiale dell'azienda o della Committente;
- c) rissa sul luogo di lavoro;
- d) abbandono del posto di lavoro da parte del personale a cui siano specificatamente affidate mansioni di sorveglianza, custodia, controllo, fuori dei casi previsti al punto e) della seguente lettera B);
- e) assenze ingiustificate prolungate oltre 4 (quattro) giorni consecutivi o assenze ripetute per tre volte in un anno nel giorno seguente alle festività o alle ferie;
- f) condanna ad una pena detentiva comminata al lavoratore, con sentenza passata in giudicato, per azione commessa, successivamente all'assunzione, non in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, che leda la figura morale del lavoratore;
- g) recidiva in qualunque delle mancanze contemplate nell'art. 47, quando siano stati comminati due provvedimenti di sospensione di cui all'art. 47, salvo quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 46.

B) Licenziamento senza preavviso.

In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'azienda grave nocimento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termine di Legge.

A titolo indicativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:

- a) grave insubordinazione ai superiori;
- b) furto nell'azienda o presso la Committente;
- c) trafugamento di oggetti o documenti dell'azienda o della Committente;
- d) danneggiamento volontario al materiale dell'azienda o al materiale della Committente;
- e) abbandono del posto di lavoro da cui possa derivare pregiudizio alla incolumità delle persone od alla sicurezza degli impianti o comunque compimento di azioni che implicano gli stessi pregiudizi;
- f) fumare dove ciò può provocare pregiudizio all'incolumità delle persone od alla sicurezza degli impianti;
- g) esecuzione senza permesso di lavori nell'azienda per conto proprio o di Terzi, di non lieve entità e/o con l'impiego di materiale dell'azienda;
- h) rissa nell'interno dei reparti di lavorazione.

SOSPENSIONE CAUTELARE NON DISCIPLINARE ai sensi dell'art. 49 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

In caso di licenziamento per mancanze di cui al punto B) dell'art. 48, l'azienda potrà disporre la sospensione cautelare non disciplinare del lavoratore con effetto immediato, per un periodo massimo di 6 (sei) giorni. Il datore di lavoro comunicherà per iscritto al lavoratore i fatti rilevanti ai fini del provvedimento e ne esaminerà le eventuali deduzioni contrarie. Ove il licenziamento venga applicato, esso avrà effetto dal momento della disposta sospensione.

TRATTAMENTO di MALATTIA ed INFORTUNIO ai sensi dell'art. 51 del CCNL di LAVORO per il PERSONALE DIPENDENTE da IMPRESE ESERCENTI SERVIZI di PULIZIA e SERVIZI INTEGRATI / MULTISERVIZI

L'assenza per malattia deve essere comunicata, salvo il caso di giustificato impedimento, **entro il normale orario di lavoro della giornata in cui si verifica l'assenza**, ai rappresentanti aziendali a tale scopo designati e comunicati dalla direzione aziendale. L'eventuale prosecuzione dello stato di inidoneità al servizio deve essere comunicato all'impresa entro il normale orario di lavoro del giorno che precede quello in cui il lavoratore avrebbe dovuto riprendere servizio e deve essere attestato da successivi certificati medici che il lavoratore deve consegnare nel termine di cui al successivo comma.

A far data dal 13 settembre 2011 i datori di lavoro dovranno acquisire l'attestato di inidoneità al lavoro solo attraverso i servizi on-line messi a disposizione dall' INPS; il lavoratore è esonerato dall'invio dell'attestato, fermo restando l'obbligo dello stesso di comunicare tempestivamente l'assenza per malattia al datore di lavoro secondo i due commi precedenti. Qualora il datore di lavoro ne faccia richiesta, il lavoratore fornirà all'azienda il numero di protocollo identificativo del certificato inviato dal medico in via telematica.

Il diritto alla conservazione del posto viene a cessare qualora il lavoratore anche con più periodi di infermità raggiunga in complesso 12 mesi di assenza nell'arco di 36 mesi consecutivi. Ai fini del trattamento di cui sopra si procede al cumulo dei periodi di assenza per malattia verificatisi nell'arco temporale degli ultimi 36 mesi consecutivi che precedono l'ultimo giorno di malattia considerato. La disposizione di cui al precedente comma vale anche se i 36 mesi consecutivi sono stati raggiunti attraverso più rapporti di lavoro consecutivi nel settore. A tal fine il datore di lavoro è obbligato, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro a rilasciare una dichiarazione di responsabilità, dalla quale risulti il numero di giornate di malattia indennizzate nei periodi di lavoro precedenti sino a un massimo di 3 anni. Superati i limiti di conservazione del posto, l'azienda su richiesta del lavoratore concederà un periodo di aspettativa non superiore a 4 mesi durante il quale il rapporto di lavoro rimane sospeso a tutti gli effetti senza decorrenza della retribuzione e di alcun istituto contrattuale. Detto periodo di aspettativa potrà essere richiesto una sola volta nell'arco dell'attività lavorativa con la stessa impresa. Decorsi i limiti di cui sopra, l'impresa ove proceda al licenziamento del lavoratore, corrisponderà il trattamento di fine rapporto di lavoro e l'indennità sostitutiva di preavviso e quant'altro eventualmente maturato. Qualora il lavoratore non possa riprendere il servizio oltre i suddetti termini lo stesso potrà risolvere il contratto di lavoro con diritto alla sola indennità di fine rapporto. Ove ciò non avvenga e l'impresa non proceda al licenziamento, il rapporto rimane sospeso, salvo la decorrenza dell'anzianità. Per i casi di t.b.c. - fermo restando quanto previsto dal presente articolo - si fa riferimento alle vigenti disposizioni di Legge. Per il trattamento di malattia e infortunio valgono le norme di carattere generale.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 5, Legge 20/5/70 n. 300, per quanto concerne il controllo delle assenze per malattia, le parti concordano quanto segue:

- il lavoratore assente è tenuto a trovarsi nel proprio domicilio disponibile per le visite di controllo nelle fasce orarie previste dalle norme vigenti e precisamente dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 17:00 alle 19:00;
- sono fatte salve le eventuali documentabili necessità di assentarsi dal domicilio per visite, prestazioni ed accertamenti specialistici nonché per visite di controllo, di cui il lavoratore darà preventiva informazione all'azienda.

In mancanza di tali comunicazioni o in caso di ritardo oltre i termini sopra indicati, a meno che non vi siano giuste ragioni di impedimento, l'assenza si considera ingiustificata. Ogni mutamento di indirizzo durante il periodo di malattia o infortunio non professionale deve essere tempestivamente comunicato all'impresa. Al termine della malattia o dell'infortunio il lavoratore deve presentarsi immediatamente nel suo abituale posto di lavoro. Il lavoratore, che risulti assente alle visite di controllo effettuate nelle fasce orarie predeterminate, decade dal diritto all'integrazione da parte dell'azienda per lo stesso periodo per il quale l'INPS non erogherà l'indennità di malattia. Costituisce grave inadempimento contrattuale lo svolgimento di attività lavorativa anche a titolo gratuito durante l'assenza.

Nel caso in cui il lavoratore abbia impedito senza giustificata ragione sanitaria il tempestivo accertamento dello stato di infermità, lo stesso è obbligato al rientro immediato in azienda. Diversamente l'assenza sarà considerata ingiustificata.

Resta inteso che la predetta normativa sarà adeguata in relazione a provvedimenti di Legge che, successivamente al presente accordo, statuiranno sull'argomento.

MATERNITA'

Vi informiamo che, nel caso in cui la S.V. si trovasse in stato di "gravidanza", è tenuta a darne comunicazione alla scrivente IMPI nel più breve tempo possibile al fine di consentirci di ottemperare alle disposizioni previste dal D.lgs. n° 81/2008.

32. RILEVAZIONE " QUASI - INCIDENTI "

COMUNICAZIONE:

Vi comunichiamo che IMPI S.R.L. ha dato inizio alla raccolta dei dati relativi ai "quasi incidenti" occorsi durante lo svolgimento delle attività lavorative. Per "quasi incidente" si intende "un evento connesso con le attività lavorative che avrebbe potuto causare un infortunio".

I quasi incidenti comprendono anche le eventuali lesioni lievi, sempre riportate durante le attività lavorative, che sono state risolte con la medicazione degli addetti al pronto soccorso, con ripresa immediata del lavoro.

Vi informiamo quindi che siete tenuti a comunicare tempestivamente il verificarsi dei "quasi incidenti" al Servizio prevenzione e Protezione Aziendale (tel: 0364/531652, fax: 0364533441, e-mail info@impisrl.it) fornendo tutte le informazioni che Vi saranno richieste.

EMERGENZA / PRIMO SOCCORSO

1. avvertire gli incaricati alle Emergenze della Committente c/o l'Unità Operativa
2. chiamare il NUMERO UNICO EMERGENZE



3. contattare tempestivamente IMPI S.R.L.



SEDE (Tel. 0364/531652 r.a.)

Numeri reperibili 24h/24h:



tel. 339/7498364 - tel. 348/3156601 - tel. 320/9559595

Il presente libretto è di proprietà di IMPI S.R.L.

Tale proprietà è tutelata a termini di Legge, pertanto non può essere riprodotto o reso noto a Terzi senza preventiva autorizzazione scritta della Direzione di IMPI.

Fine del documento